

Curriculum Vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome ANTONIO
Cognome BELLINGRERI
Recapiti Scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale / Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche dell'Esercizio fisico e della Formazione / Viale delle Scienze, edificio XV: piano 5, stanza 512a
Telefono 091-595901
334-3597381
091-23897704
Fax 091-6513825
E-mail antonio.bellingreri@unipa.it
antoniobellingreri@gmail.com

FORMAZIONE TITOLI

Graduated (Laurea magistrale) in Philosophy, at the Catholic University Sacro Cuore in Milan, Italy, 1976.

1979-1999, Full Teacher of Philosophy at the High School of Humanities (Liceo classico).

From 1999, Assistant Professor (Ricercatore universitario) at the University of Palermo.

From 2003 up today, Full Professor (Professore ordinario) of General Pedagogy and Philosophy of Education at the University of Palermo

ATTIVITA' DIDATTICA

Teaching Activities:

Undergraduate Teaching: General Pedagogy.

Graduate Teaching: Philosophy of Education, Family Pedagogy.

INCARICHI / CONSULENZE

From 2012 to 2015, President of The Didactic Evaluation in the Faculty of Education (Osservatorio Permanente della didattica, Facoltà di Scienze della formazione) at the University of Palermo.

Nel corso dell'anno acc. 2016-2017, ho ricevuto nomina di componente sorteggiato della Commissione giudicatrice per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, nel settore concorsuale 11/D1 – Pedagogia e Storia della pedagogia; ai sensi dell'art. 8, comma 1, n. 181 / 2012 e con D.D. n. 938 / 13 maggio 2016 e D.D. 997 / 20 maggio 2016, Dipartimento per la Formazione e per la Ricerca del Ministero Istruzione dell'Università e della Ricerca.

From December 3th, 2018: President of the Didactic Committee of Education Sciences Faculty (Coordinatore dei Corsi di Studio di Scienze dell'educazione e della Formazione), Psychology Education Sciences and Human Movement Department (Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche dell'Esercizio fisico e della Formazione) at the Palermo University.

ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE

Member of the Italian Society of Pedagogy (S.I.Ped., Società Italiana di Pedagogia).

Italian Price of Pedagogy 2014 (Premio Italiano di Pedagogia) of the Italian Society of Pedagogy (S.I.Ped.) to the book "Pedagogia dell'attenzione".

From 2005 up today: Founder and President of „Cenacoli Edith Stein di Vita e Cultura Cristiana“ (Palermo).

PUBBLICAZIONE

Main Publications

1. *Per una pedagogia dell'empatia*, Milano, Vita e Pensiero, 2005 (p. 464) / ISBN 88-343-1150-7.
2. *Il superficiale il profondo. Saggi di antropologia pedagogica*, Milano, Vita e Pensiero, 2006 (p. 368) / ISBN 88-343-1309-7.
3. *Scienza dell'amor pensoso. Saggi di pedagogia fondamentale*, Milano, Vita e Pensiero, 2007 (p. 480) / ISBN 978-88-343-1536-1.
4. *La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé*, Milano, Vita e Pensiero, 2010 (p. 404) / ISBN 978-88-343-1759-4.
5. *Pedagogia dell'attenzione*, Brescia, La Scuola, 2011 (p.255) / ISBN 978-88-350-2823-9.
6. *La cura genitoriale. Un sussidio per la scuola dei genitori*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2012 (p. 172) / ISBN 978-88-6124-356-9.
7. *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2013 (p. 249) / ISBN 978-88-6124-383-5.
8. *La famiglia come esistenziale. Saggio di antropologia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 2014 (p. 418) / ISBN 978-88-350-3601-2.
9. *Imparare ad abitare il mondo. Senso e metodo della relazione educativa*, Milano, Mondadori, 2015 (p. 272) / ISBN 978-88-6184-476-6.
10. *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, ELS La Scuola, 2017 (p. 543) / ISBN 978-88-372-3047-0.
11. *L'evento persona*, Brescia, Scholé, 2018 (p. 486) / ISBN 978-88-284-0017-2.
12. *La consegna*, Brescia, Scholé, 2019 (p. 172) / ISBN 978-88-284-0064-6.
13. *Persona*, Brescia, Scholé, 2020 (p. 264) / ISBN 988-88-284-0192-6.

ATTIVITA' SCIENTIFICHE

Scientific and Academic Activities

From 1999 up today: Member of the Scientific Committee of Psychology Education Sciences and Human Movement Department (Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche dell'Esercizio fisico e della Formazione) at the Palermo University.

From 2014 up today: Member of the Scientific Committee of D.-Phil. School of Pedagogy (Dottorato di ricerca di Pedagogia), Psychology Education Sciences and Human Movement Department (Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche dell'Esercizio fisico e della Formazione) at the Palermo University.

From 2007 up today: Member of the Scientific Committee of the pedagogical review "Le nuove frontiere della scuola" (Palermo)

From 2008 up today: Member of the Scientific Committee of the pedagogical review "La Famiglia" (Brescia)

From 2012 up today: Director of the Scientific Committee of the pedagogical review "Pedagogia e Vita" (Brescia).

June 22nd, 2013: Freiburg im Breisgau/Germany, Speaker at the International Conference "Transformative Learning meets Bildung. Theoretical backgrounds, methodological approaches, results of the research", with a Contribution about "Parent Trainings in Italy. Transformative Learning models in comparison".

March 28th, 2014: Rome, Italian Award of Pedagogy 2014 ("Premio Italiano di Pedagogia 2014"), conferred by S.I.Ped. - Società Italiana di Pedagogia (Italian Society of Pedagogy).

July 2016: Visiting professor at the Pädagogische Hochschule Freiburg im Breisgau; a 20 hours seminar in German about "Die Rolle der Empathie in der emotionalen Alphabetisierung. Eine Pädagogik der Emotionen".

AMBITI DI RICERCA

Domains of Research:

Phenomenological Pedagogy, Philosophy of Education, Family Education

ALTRE ATTIVITÀ

CURRICULUM

del

PROF. ANTONIO BELLINGRERI

Professore ordinario

nel ruolo di professore di I fascia dal 03.01.2005

Settore concorsuale 11/D1- Pedagogia e storia della pedagogia

Settore scientifico disciplinare M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale

affidente al Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche

dell'Esercizio fisico e della Formazione

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale

Università degli Studi di Palermo

Ultimo aggiornamento 30.07.2021

1.

ATTIVITA' DIDATTICA

1.1. Ho presentato domanda di partecipazione alla procedura di valutazione comparativa ad un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia per il settore scientifico-disciplinare M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale, bandita dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con D.R. n. 5259 del 26 marzo 2002, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 28 del 9 aprile 2002 / 4^ serie speciale. Sono risultato, ai sensi degli artt. 4 comma 13 e 4 comma 1 del D.P.R. 117/2000, idoneo: come dal D.R. n. 160 del 10 gennaio 2003, che approva gli atti della stessa procedura di valutazione comparativa; e come da comunicazione scritta del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, prot. n. 2105 del 13 gennaio 2003.

In data 14 gennaio 2004, il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, convocato nella sola componente dei professori di prima fascia, prendendo in esame la domanda da me presentata alla Presidenza della Facoltà, ha proceduto alla chiamata, come professore straordinario per il settore scientifico-disciplinare M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

Con D.R. n. 57 del 03.01.2005, sono stato nominato professore straordinario nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, per il settore scientifico-disciplinare M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale; il giorno successivo c'è stata la presa di servizio, come da comunicazione al Magnifico Rettore da parte della Presidenza della Facoltà, prot n.040 / A del 04.01.2005. Contestualmente, alla stessa Presidenza ho presentato istanza scritta, dichiarando l'intenzione di volere ricoprire la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

In data 29 aprile 2008, ho ricevuto copia del D. R. n. 2033 del 28.04.2008 relativo alla mia conferma nel ruolo di professore ordinario, con decorrenza dal 04.01.2008, per il settore scientifico-disciplinare M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale.

1.2. Nell'anno accademico 2004-2005 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Teoria della scuola, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; e l'affidamento, per il primo semestre, del modulo di Pedagogia, presso la SISIS - sezione di Palermo. Ho ricevuto inoltre l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Teoria della scuola presso il Corso di laurea di Formazione primaria attivato presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna, Corso di laurea istituito in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo. Dal gennaio 2005 ho ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.3. Nell'anno accademico 2005-2006 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Teoria della scuola, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; e l'affidamento, per il primo semestre, del modulo di Pedagogia, presso la SISIS - sezione di Palermo. Ho ricevuto inoltre l'affidamento dei corsi di Pedagogia della famiglia e di Teoria della scuola presso il Corso di laurea di Formazione primaria attivato presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna, Corso di laurea istituito in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.4. Nell'anno accademico 2006-2007 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Teoria della scuola, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; e l'affidamento, per il primo semestre, del modulo di Pedagogia, presso la SISIS - sezione di Palermo. Ho ricevuto inoltre l'affidamento del corso di Pedagogia della famiglia presso il Corso di laurea di Formazione primaria attivato presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna, Corso di laurea istituito in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.5. Nell'anno accademico 2007-2008 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Pedagogia della scuola, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; e l'affidamento, per il primo semestre, del modulo di Pedagogia, presso la SISIS - sezione di Palermo. Ho ricevuto inoltre l'affidamento del corso di Pedagogia della famiglia presso il Corso di laurea di Formazione primaria attivato presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna, Corso di laurea istituito in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Pedagogia della scuola, presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.6. Nell'anno accademico 2008-2009 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Pedagogia della scuola, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; e l'affidamento, per il primo semestre, del corso di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di laurea di Esperto dei processi formativi ed educatore professionale della stessa Facoltà. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale, di Pedagogia della famiglia e di Pedagogia della scuola presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.7. Nell'anno accademico 2009-2010 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; l'affidamento, per il primo semestre, del corso di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di laurea di Esperto dei processi formativi ed educatore professionale della stessa Facoltà; l'affidamento, per il secondo semestre, del corso di Pedagogia interculturale, presso il Corso di Formatore multimediale, sede staccata di Agrigento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria e di Filosofia dell'educazione presso il Corso di laurea di Esperto dei processi formativi ed educatore professionale.

1.8. Nell'anno accademico 2010-2011 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di laurea di Formazione primaria della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; l'affidamento, per il primo semestre, del corso di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di laurea di Esperto dei processi formativi ed educatore professionale della stessa Facoltà; l'affidamento, per il primo semestre, del corso di Pedagogia Generale, presso il Corso di Scienze dell'educazione, sede staccata di Agrigento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.9. Nell'anno accademico 2011-2012 ho ricevuto l'affidamento dei corsi di Pedagogia della scuola e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di laurea di Formazione primaria - vecchio ordinamento, della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; l'affidamento del corso e delle attività laboratoriali connessi di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di laurea di Formazione primaria - nuovo ordinamento, della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; l'affidamento, per il secondo semestre, del corso di Storia e teorie e metodi della ricerca pedagogica, presso il Corso di Scienze dell'educazione, sede staccata di Agrigento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e sociale e di Pedagogia della famiglia presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.10. Per l'anno accademico 2012-2013 ho ricevuto l'affidamento del corso (e delle attività laboratoriali connesse) di Pedagogia della generale e sociale e del corso di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di laurea di Formazione primaria - nuovo ordinamento, della Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università; l'affidamento, per il secondo semestre, del corso di Storia e teorie e metodi della ricerca pedagogica, presso il Corso di Scienze dell'educazione, sede staccata di Agrigento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e sociale e di Filosofia dell'educazione presso il Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria.

1.11. Per l'anno accademico 2013-2014, nella Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università – dal primo gennaio 2014 divenuta Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale - ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento (e delle attività laboratoriali connesse) di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di laurea di Scienze della formazione primaria - nuovo ordinamento; l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di Laurea magistrale di Scienze pedagogiche; e la supplenza di Pedagogia della famiglia presso il Corso di laurea di Formazione primaria - vecchio ordinamento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e sociale presso il Corso di laurea di Scienze della formazione primaria e di Filosofia dell'educazione presso il Corso di Laurea magistrale di Scienze pedagogiche.

1.12. Per l'anno accademico 2014-2015, nella Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, ho ricevuto

l'affidamento dell'insegnamento (e delle attività laboratoriali connesse) di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria - nuovo ordinamento; l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Storia Teorie e Metodi della Ricerca Pedagogica, presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione; e la supplenza di Pedagogia della famiglia presso il Corso di laurea di Formazione primaria - vecchio ordinamento. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e sociale presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria e di Storia Teorie e Metodi della Ricerca Pedagogica, presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione – carico didattico istituzionale.

1.13. Per l'anno accademico 2015-2016, nella Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, per il primo semestre, ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e dell'insegnamento (e delle attività laboratoriali connesse) di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria - nuovo ordinamento. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Storia Teorie e Metodi della Ricerca Pedagogica, presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia generale e sociale presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria e di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche – carico didattico istituzionale.

1.14. Per l'anno accademico 2016-2017, nella Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, per il primo semestre, ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e dell'insegnamento (con le attività laboratoriali connesse) di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria - nuovo ordinamento. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Storia e Metodi della Ricerca Pedagogica, presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Storia e metodi della ricerca pedagogica presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione e di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche – carico didattico istituzionale.

1.15. Per l'anno accademico 2017-2018, nella Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, per il primo semestre, ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche; dell'insegnamento (con le attività laboratoriali connesse) di Pedagogia generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e dell'insegnamento di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze della Formazione continua. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Storia e Metodi della Ricerca Pedagogica, presso il Corso di studi di Scienze dell'educazione. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria – carico didattico istituzionale.

1.16. Per l'anno accademico 2018-2019, nella Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, per il primo semestre, ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche; dell'insegnamento (con le attività laboratoriali connesse) di Pedagogia generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e dell'insegnamento di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze della Formazione continua. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e del modulo *Ethics and Social Pedagogy*, all'interno dell'insegnamento *Foundations of Educational Research*, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e di Pedagogia della generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria – carico didattico istituzionale.

1.17. Per l'anno accademico 2019-2020, per il primo semestre ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia

dell'educazione e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e del modulo *Ethics and Social Pedagogy*, all'interno dell'insegnamento *Foundations of Educational Research*, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria – carico didattico istituzionale.

1.18. Per l'anno accademico 2020-2021, per il primo semestre ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione e di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e del modulo *Ethics and Social Pedagogy*, all'interno dell'insegnamento *Foundations of Educational Research*, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche e di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria – carico didattico istituzionale.

1.19. Per l'anno accademico 2021-2022, per il primo semestre ho ricevuto l'affidamento dell'insegnamento Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche; e dell'insegnamento (con le attività laboratoriali connesse) di Pedagogia generale e sociale, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria. Inoltre ho ricevuto l'affidamento, per il secondo semestre, dell'insegnamento di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria; e del modulo *Ethics and Social Pedagogy*, all'interno dell'insegnamento *Foundations of Educational Research*, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche. Per questo anno accademico ho chiesto ed ottenuto la titolarità delle cattedre di Pedagogia della famiglia, presso il Corso di studi di Scienze pedagogiche, e di Pedagogia generale e sociale e di Filosofia dell'educazione, presso il Corso di studi di Scienze della formazione primaria – carico didattico istituzionale.

Ultimo aggiornamento 30.07.2021

2.

ATTIVITA' SCIENTIFICA

2.1. L'empatia come categoria pedagogica ed educativa

Nel maggio 2005 è pubblicato dalla casa editrice Vita e Pensiero di Milano il volume *Per una pedagogia dell'empatia* (di pp. 464); raccoglie i risultati di una ricerca che ho condotto nel biennio 2003-2004.

Il libro propone una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico ed ermeneutico e fa proprio il compito d'istituire l'empatia come *categoria pedagogica*. Nel capitolo dedicato alla «buona coscienza» empatica, la riflessione fenomenologica ne analizza le intenzionalità costitutive; perviene alla definizione di «interiorità personale oggettiva», consentendo d'interpretarla *virtù educativa* per eccellenza. *Insight* etico migliorativo, essa forma infatti tanto la qualità dell'educatore quanto la dote che l'educando, in un processo intenzionale reciproco, va acquistando: imparando a rapportarsi all'altro *da sé* (al tu) e all'altro *di sé*

(il proprio autentico poter essere).

Approfondendo questi risultati in una prospettiva pratica (meglio, poietico-pratica), la riflessione ermeneutica intende la relazione educativa empatica come «quasi-testo», narrazione autobiografica sotto forma dialogica, che è opera della veracità del sé concreto e insieme esegesi veritativa, *inventio* e *electio* del sé autentico. Ad un primo livello, la comunicazione educativa è studiata in quanto sistema dialogale, che assume una singolare configurazione in virtù del codice empatico. Ad un secondo livello, essa è interpretata quale caratteristica figura dell'esistenza, modo d'essere e d'abitare un mondo, secondo uno stile amicale e solidale: quando l'interazione riesce in azione efficace, per le persone coinvolte, e diviene prassi di colloquio pedagogico.

Il concetto di «*ermeneutica del cuore*» porta forse a sintesi tutta questa riflessione, costantemente rivolta alla comprensione del contenuto fondamentale e del metodo di un lavoro educativo, che consenta l'acquisizione di una speciale competenza comunicativa e relazionale.

Dal volume emerge, da ultimo, la proposta pedagogica di «microcomunità empatiche», segnate da clima emotivamente caldo, tono morale elevato e da un'istanza veritativa contemplante, che dispongono a rivelare e ad accogliere l'universo personale dell'altro. È una proposta che appare particolarmente attuale, nelle società occidentali della tarda modernità, caratterizzate piuttosto da «disincontri»: un'assenza della persona a sé stessa, che genera sottoalimentazione emotiva e un pervasivo, opaco senso d'indifferenza.

2.2. L'antropologia pedagogica

Nel febbraio 2006 è pubblicato dalla casa editrice Vita e Pensiero di Milano il volume *Il superficiale il profondo. Saggi di antropologia pedagogica* (di pp. 370); raccoglie undici studi, dei quali tre inediti, gli altri già apparsi tra il 2001 e il 2005.

Il libro prospetta, attraverso undici percorsi tematici, l'idea di *paideia empatica*. Più che di una specifica categoria pedagogica, si tratta di un modo nuovo di vedere e pensare l'uomo e l'educazione nel nostro tempo: *nella luce intellegibile della forma personale*, 'scoperta' per l'amore di predilezione. È una proposta assai attuale, in un momento storico in cui la difficoltà a comunicare si accentua in modo iperbolico, favorendo 'cattive' forme di solitudine. E soprattutto i più giovani sono segnati dall'insostenibile pesantezza di un *male di vivere*, innanzitutto e per lo più connesso con la condizione umana nel tempo del nichilismo compiuto, che genera spesso vite spente, esistenze fratte e un sentimento opaco d'indifferenza.

La silloge disegna un'antropologia pedagogica «ultra-moderna»: mentre sceglie d'assumere la 'verità' del nichilismo, essa intende oltrepassarlo – non vuole accettarlo come 'destino' ineluttabile dell'Occidente. Per un verso, è suo impegno prioritario pensare l'educazione e la formazione dell'universo personale, facendo segno anche sull'esperienza dello scacco, alla quale il nichilismo ci ha resi sensibili. Per un altro verso, va oltre la prospettiva dell'«uomo superficiale», enfatizzata dal pensiero debole: essa vede e interpreta la superficie come superficie *della profondità*. Nessun fenomeno determinato di una realtà ne è manifestazione adeguata e nessuna esperienza educativa esprime tutte le potenzialità dell'educazione. È necessario, piuttosto, seguire le tracce, ricostruire i frammenti che consentano d'intendere, *attraverso / oltre* l'esperienza, la prefigurazione di un autentico poter essere.

Questa antropologia pedagogica di stile empatico ha il suo orizzonte adeguato in una visione filosofica della vita e del mondo come *anamorfosi personale dell'essere*. L'universo è forse un immenso congegno pedagogico che può preparare l'avvento della forma più alta d'esistenza. Questa è prefigurata dall'«amore pedagogico» di un educatore autentico, che sa offrirsi donarsi e dirsi, senza nulla voler trattenere per sé.

2.3. La pedagogia fondamentale

Nel dicembre 2007 è pubblicato dalla casa editrice Vita e Pensiero di Milano il volume *Scienza dell'amor pensoso. Saggi di pedagogia fondamentale* (di pp. 478); raccoglie diciotto saggi, undici già editi e i restanti inediti, con l'intento di offrire

«materiali» utili per un corso universitario di Pedagogia generale.

Il libro è diviso in quattro parti. La *prima* presenta il profilo di una pedagogia fondamentale, elaborata secondo lo stile di una razionalità fenomenologico-ermeneutica; scienza umana distinta, essa è metodo ed è verità, costituita dal dialogo essenziale tanto con le altre scienze umane quanto con le scienze filosofiche.

Nella *seconda* e, diversamente, nella *terza* parte del volume, è proposta una determinata prospettiva pedagogica, il cui centro è la categoria di empatia, giustificata come virtù per eccellenza in educazione. L'espressione di Pestalozzi del titolo porta a sintesi il senso, *contenuto* e *metodo*, della virtù empatica: l'*amor pensoso* è il *forte sentire etico*, formato dalla percezione *dell'alterità dell'altro*, dal riconoscimento della sua presenza unica e preziosa, insostituibile: il mondo sarebbe ontologicamente più povero senza l'altro, l'altro *dall'io* che è il *tu* e l'altro *dell'io* che è il *sé autentico*.

L'idea sintetica di paideia empatica prospetta un *personalismo storico ed esistenziale*, che intende la persona come *relazione storica* e *testo ontologico*: è l'essere capace di manifestarsi, di donarsi e di dirsi «*in prima persona*», e tale da pervenire, in seno alla totalità, alla forma più intensa e originale di vita, *la libertà di creare, nella storia, legami d'amore*. Nella *quarta* parte, attraverso tre diversi saggi, sono presentati i tratti essenziali di questo ideale educativo, una (possibile, auspicabile) nuova paideia filosofica per il nostro tempo: l'*insight* migliorativo dell'«uomo interiore», che intravede e pensa il profilo del *sé* autentico; il metodo delle microcomunità empatiche, ambito di co-elaborazione del senso; e la formazione dell'appetito retto, fine primo e adeguato di una rinnovata educazione morale.

Il capitolo conclusivo è un tentativo di rendere evidenti le categorie fondamentali di un'ontologia del dono. Contiene i presupposti per edificare una filosofia dell'educazione, che intende «oltrepassare» il nichilismo, senza assumerlo come «destino» del mondo occidentale. La forma espositiva scelta è quella del «breviario» spirituale e metafisico; il fulcro dell'ontologia disegnata in abbozzo, l'idea filosofica di resurrezione. Vi si dispiega un'antropologia dell'esistenza come chiamata e consegna originaria; e un'etica della responsabilità storica e ontologica, il cui senso e il fondamento sono dati dalla logica *veramente infettibile* del dono.

2.4. Una pedagogia del sé

Nel febbraio 2010 è pubblicato dalla casa editrice Vita e Pensiero di Milano il volume *La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé* (di pp. 404); raccoglie i risultati di una ricerca che ho condotto nel biennio 2008-2009.

Il volume è strutturato in tre parti. La prima pone il bisogno di riconoscimento come istanza antropologica fondamentale alla quale tenta di portare una qualche risposta ogni impresa umana di cura, ogni azione o istituzione educativa.

La seconda parte presenta le linee di una fenomenologia dell'esperienza educativa. La traccia d'avvio è fornita all'analisi dalla percezione del corpo vissuto e dall'ascolto del linguaggio originario delle emozioni. In particolare, è la comprensione empatica del volto, che costituisce un evento originale d'essere e di senso, nel testo denominato «*co-naissance*», reciproco riconoscimento della persona che è l'altro. In questo contesto, il fenomeno originario dell'educazione viene identificato come intenzionalità vicariante, disposizione veritativa di fronte all'altro, attitudine etica e istanza spirituale.

L'azione educativa autentica nasce da questo coinvolgimento empatico e concretamente consiste nella consegna di un ideale etico d'umanità, esito spesso di dure lotte per il riconoscimento di un senso per cui poter ben vivere. Tale ideale può essere proposto solo nel modo della testimonianza e come promessa di una piena fioritura umana; accolto nel reciproco riconoscimento di una comune radice di senso, consiste nel condurre l'esistenza in prima persona, nella massima personalizzazione dell'essere.

La terza parte è dedicata all'analisi della struttura e del senso del metodo educativo empatico, qui definito dialogo esistenziale. Si tratta di una speciale relazione d'aiuto, vera e propria «cura dell'anima», essenzialmente distinta dalle diverse forme di *counseling*, perché consiste in una comune elaborazione del senso, che fonda un'esperienza valoriale condivisa. In una fase o momento ironico, essa permette al soggetto di superare le forme ingenuie della coscienza spontanea; e, nel momento maieutico, di passare dall'io al sé, grazie alla gemmazione di significati condivi e al riconoscimento di un'esperienza di senso partecipata, che strutturano, verbalizzandoli, i personali modi di sentire di pensare e di agire. Curare l'anima significa, da

ultimo, diventare il proprio sé: formare il singolare ordine dei propri amori e il proprio vocabolario essenziale, vera radice della personale capacità di comprensione del reale e di conferimento di significato.

Precede le tre parti una introduzione in cui si ragiona su «L'educazione oggi in una società post-secolare». Seguono invece «Nove ipertesti», note e/o aggiunte ad alcune pagine del volume, quasi delle glosse a margine.

2.5. Una pedagogia dell'attenzione

Nel novembre 2011 è pubblicato dalla casa editrice La Scuola di Brescia il volume *Pedagogia dell'attenzione* (di pp. 272); raccoglie i risultati di una ricerca che ho condotto nel biennio 2009-2010.

Il libro è proposto come introduzione filosofica e pedagogica alla vita interiore, piccolo manuale di idee ad uso degli educatori. È strutturato in testi brevi, che formano ventisei capitoli, ordinati in tre parti.

Nella prima, quella filosofica in senso proprio, è giustificata la verità che essere-amato è l'ontologia della persona: radice della capacità d'amare, la coscienza d'essere amato desta e rende possibile la bontà di una persona, rivelando l'attitudine etica quale sua struttura. È presentata inoltre l'affermazione fondamentale che l'essere dello spirito è relazionalità in senso eminente: è essenza stessa della vita interiore il dialogo ininterrotto con quanto di prezioso è custodito nel cuore, i suoi amori e l'ordine secondo il quale si dispongono. Dalla relazione con ciò che è intimo, lo spirito trae consistenza e l'energia che lo fa vivere di vita sussistente.

La seconda parte, quella pedagogica in senso adeguato, intende l'educazione come una qualità speciale, la cui conquista dota la persona dell'interiorità oggettiva. Il volume propone di denotarla col termine attenzione, avvertita coscienza di sé e del reale che consiste nell'autentico esser desti e che porta all'acquisizione di un nuovo sentimento della realtà, dispone a sostare sulla soglia del mistero di ogni essere. È generata dalla scelta di far vivere la parte più intima di noi stessi, intesi a salvare l'«anima dell'anima» - a far vivere lo spirito. Oggi sembra prevalente una disposizione antitetica, la distrazione, coscienza che s'accontenta di sostare sulla superficie del mondo; condanna di fatto ad una libertà immaginaria, una esistenza infra-personale, pertanto infra-morale: condanna alla «morte dell'anima».

La terza parte, infine, tenta di esplicitare un orizzonte, che nelle prime due resta implicito, mentre ne è forse il cespite di senso. È l'*ap-proche chrétienne*, pensare sostando in prossimità al Mistero cristiano, accogliendo le suggestioni che da esso provengono, come da immensa riserva di senso. Pensare però facendosi un dovere morale e intellettuale di condurre sempre l'argomentazione col massimo di rigore e di oggettività, nell'ordine che è proprio di ogni realtà.

Il libro è rivolto in primis agli educatori, per questo l'autore ha tentato di mantenersi fedele, nell'esposizione, alla consegna di una certa levità e della brevità. È, da un lato, la preferenza accordata ad un linguaggio piano, in senso musicale; dovrebbe aiutare a trovare quel diletto che è fecondante per la mozione dello spirito. Dall'altro lato, è la scelta di scrivere piccoli testi, cosa che potrebbe favorire del libro una lettura lenta, quasi meditata – quanto la virtù dell'attenzione esige e predilige.

2.6. La cura genitoriale

Nel novembre 2012 è pubblicato da il Pozzo di Giacobbe di Trapani il testo collettaneo *La cura genitoriale. Un sussidio per le scuole dei genitori* (di pp. 172), da me coordinato e introdotto; è il primo volume della collana pedagogica «La vita buona. Temi e problemi dell'educazione contemporanea», da me diretta presso questa casa editrice.

Raccoglie i testi delle lezioni e alcuni materiali dei laboratori di un Corso di formazione biennale, proposto a quaranta insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia provenienti da tutte le province della Sicilia e inteso ad attivare e potenziare le competenze necessarie per realizzare delle scuole per genitori all'interno delle istituzioni scolastiche statali. Si è svolto negli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012, per un totale di quaranta ore; è stato promosso dall'Associazione Italiana dei Maestri

Cattolici della Sicilia, in collaborazione con la cattedra di Pedagogia della famiglia del Corso di laurea di Scienze della formazione primaria della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo. L'hanno condotto i componenti dell'Unità di ricerca di Pedagogia generale e sociale, sezione strutturata del Dipartimento di psicologia della stessa Università degli studi, da me diretta. È stato un privilegio per la nostra Unità di ricerca poter collaborare, ormai da un decennio, con il Centro Studi Pedagogici sulla vita matrimoniale e familiare, istituzione di eccellenza della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, diretta dal prof. Luigi Pati.

Nel presente momento storico, nelle società della tarda modernità, le difficoltà della famiglia, il disagio crescente ma anche le ferite che la segnano in profondità, appaiono percezione comune. Possono forse essere interpretate come il sintomo di una grave crisi identitaria, che attraversa la coppia coniugale e le relazioni genitoriali; legata forse, in un rapporto di reciproca causazione, all'isolamento sociale in cui la famiglia oggi versa, all'alta individualizzazione delle esistenze delle persone e ad una contingenza – una liquefazione – dei legami intra- ed extra-familiari. È tuttavia convinzione condivisa dagli autori di questo testo che tale crisi non può, non deve esser vista solo negli aspetti negativi. Ad una considerazione più attenta a tutti i fattori in gioco nei rivolgimenti attuali, paiono infatti presentarsi fenomeni inaugurali che dicono della ricerca di una maggiore autenticità di vita, tanto nel modo di essere quanto di pensare.

È lecito interpretare in quest'ottica positiva l'«emergenza» contemporanea, vedendo quanto tocca la vita familiare e l'educazione sua specifica, come vero e proprio «emergere» di possibilità positive inedite. A una condizione però, che nella prospettiva dell'educazione e della pedagogia risulta dirimente: nella vita delle persone e delle comunità umane nessuna occorrenza positiva potrà mai prodursi spontaneamente, tutte le novità che sono veramente tali e che permangono nel tempo, sono frutto di impegno costruttivo. In ragione di ciò, è necessario ed è urgente offrire un sostegno qualificato ai coniugi e ai genitori, creare delle vere e proprie scuole e luoghi di educazione per quegli adulti che scelgono di diventare sposi e genitori. In quanto scuole, da un lato, devono poter promuovere una nuova cultura che aiuti a trovare le ragioni delle proprie scelte di vita; dall'altro lato, hanno da svolgere un lavoro fattivo che formi una coniugalità consapevole e una genitorialità condivisa.

2.7. Il metodo educativo «centrato sull'empatia»

Nel marzo 2013 è pubblicato da il Pozzo di Giacobbe di Trapani il testo *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo* (di pp. 248); è il terzo volume della collana pedagogica «La vita buona. Temi e problemi dell'educazione contemporanea», da me diretta presso questa casa editrice. Riprendo contenuti e moventi delle ricerche che ho condotto negli ultimi anni, nel tentativo di istituire l'empatia come categoria pedagogica ed educativa, sin da *Pedagogia dell'empatia* pubblicato nel 2005.

In questo itinerario di pensiero, non sono arrivato all'empatia partendo per così dire dall'educazione; al contrario, studiando questa modalità originale, forse unica, di rapportarsi con gli altri e con se stessi, ho intuito in modo sempre più chiaro che essa deve sempre essere presente, secondo qualche modalità, nell'azione educativa autentica: per l'educatore non sarebbe possibile comunicare se non gli riuscisse di vedere il mondo come lo vede l'educando, vestendone i panni, come siamo soliti esprimerci, immergendosi anche solo per pochi istanti nella sua situazione esistenziale. Nel capitolo centrale del testo, giustifico - ossia cerco di rendere evidente e ben fondata la nozione di intenzionalità vicariante: essa definisce sia la struttura dell'empatia sia il dinamismo proprio del processo educativo, porta a sintesi pertanto tutta la mia riflessione.

L'empatia è un'esperienza ricorrente nella nostra vita relazionale e già da sempre sappiamo che porta una qualche immedesimazione col modo di sentire di chi ci sta accanto e una speciale percezione emozionale del suo universo soggettivo. Le discipline psicologiche ne descrivono la complessità, come fenomeno che presenta molti elementi e forme differenziate nei diversi stadi dello sviluppo umano. Una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico ed ermeneutico, come quella presentata in questo saggio, analizza le intenzionalità costitutive dell'empatia autentica; permette d'intenderla quale virtù essenziale nei processi di formazione dell'esistenza personale, pertanto qualità determinante per vivere e pensare l'educazione. La prospettiva antropologica delineata consente di vedere che la possibilità di pervenire a se stessi, il privilegio di conoscersi e di scegliersi, è nella sua sostanza un dono. Il «dialogo centrato sull'empatia» e la proposta educativa di «microcomunità empatiche» concretizzano il senso di una proposta pedagogica particolarmente idonea nel presente momento storico: è il reciproco riconoscimento, all'interno di un più vasto orizzonte condiviso di senso.

2.8. Un'antropologia pedagogica dell'amore di coppia e del 'famigliare'

Nel marzo 2014 è pubblicato dalla casa editrice La Scuola di Brescia il volume *La famiglia premoderna esistenziale. Saggi di pedagogia della famiglia* da me condotti nel decennio 2003-2013.

Il libro tesse un elogio, piano pianissimo, dell'amore di coppia eterosessuale e della vita di famiglia. S'alimenta dell'intuizione sovrabbondante di senso che quest'amore è per se stesso desiderabile e può diventare generativo in modo eminente: fa amare d'essere e può rivelare che l'essere è per amore, tal che d'esso e della sua dolcezza se ne possa dire come di un trascendentale. Un assunto entusiastico, cui però l'autore perviene percorrendo una 'via stretta', scegliendo il linguaggio asciutto di un'analisi fenomenologica delle intenzionalità che li costituiscono, ai loro diversi livelli di realtà e di senso.

In avvio si prende atto che nelle società della tarda-modernità esistono forme differenziate di coppia, ognuna sembra dar luogo ad una coppia mista; e che non c'è *la* famiglia, ma un arcipelago di famiglie, una vera e propria polinesia. Ma dalle analisi emerge subito che il dato sintomatico ricorrente è forse dato dall'affermazione crescente, quasi una consolidata linea di tendenza, del single come *ideale di vita*: una Weltanschauung estetizzante, un tipo umano da ultimo autoreferenziale, inteso a volte anche da quanti pure scelgono di sposarsi.

La prospettiva complessiva della riflessione è quella dell'antropologia pedagogica, scienza di confine tra la pedagogia fondamentale e la filosofia della persona. Intende il piano del poter essere, del dover essere dell'amore e del 'famigliare': in ogni grado, la relazione erotica, il legame coniugale e l'alleanza sponsale - grado il più alto, ché consente di introdursi e di dimorare nell'universo del sacro – si tratta ogni volta d'un modo d'essere che appare possibilità ulteriore offerta alla libertà; permette sempre nuove conquiste nel viaggio alla scoperta di sé e dell'altro, sospinto

In questo orizzonte si può comprendere come l'amore di coppia possa diventare *cifra* dell'esistenza personale; e in che senso la comunità familiare possa custodire la *genealogia* della persona: dona ad ogni soggetto una mente, un desiderio; ma soprattutto – quando è segnato dall'intenzionalità ospitale, disponibilità ad accogliere «chi viene sempre da altrove» - apre una chiara intuizione della logica del dono, ritmo originario dell'essere e dell'esistenza.

Si configura, complessivamente, la proposta di un'antropologia pedagogica, per la quale tutte le relazioni famigliari s'implicano reciprocamente, articolazioni differenti di un'identica struttura dell'esistenza, nel testo denominata *relazionalità riconoscente*. È un'antropologia di segno sponsale, che vede ed intende l'amore dell'uomo e della donna e la vita di famiglia come grandiosi operatori di felicità e di senso; permette di potere oggi «scorgere il sacro insediarsi stabilmente nei cuori», profezia di un nuovo *umanesimo dell'intimità*.

2.9. Senso e metodo della relazione educativa

Nel mese di novembre 2015 è pubblicato dalla casa editrice Mondadori di Milano il volume *Imparare ad abitare il mondo. Senso e metodo della relazione educativa* (di pp. 278). Scommette tutto sulla capacità formativa che ha il confronto serio e spassionato con una tradizione di ricerca pedagogica, quella della fenomenologia e dell'ermeneutica (quella di stile fenomenologico-ermeneutico, come preferisco esprimermi). Si tratta di una tradizione di pensiero nella quale confluiscono linee portanti della cultura filosofica, delle scienze umane e in primis della pedagogia del Novecento.

Propongo una riflessione pedagogica sulla *relazione educativa*, su quanto specificandola la differenza da altre relazioni interpersonali; come suggerisce il sottotitolo, ne indaga il *senso* (o il perché) e il *metodo* (il come). Il titolo esplicita questo senso con una categoria che porta a sintesi tutta la mia proposta pedagogica: *imparare ad abitare il mondo* significa acquisire una *competenza esistenziale*: prendere in mano la propria vita e viverla in prima persona, in ordine ad un qualche compimento, che al soggetto appare preferibile rispetto al semplice essere. Si può anche affermare che si tratta di far fare al soggetto esperienza di sé, conducendo un esperimento trasformante, in famiglia a scuola nell'incontro con culture altre; nel libro lo chiamo *avvenimento della persona*, perché significa pervenire a conoscersi e a scegliersi e forse un po' anche a prediligersi.

Ma la competenza di cui qui è questione non è *esistenziale* senza essere insieme *storica*, acquista il suo senso pieno in riferimento alla comprensione della storia alla quale si appartiene. Il soggetto infatti è esistente in quanto viene ad essere in una situazione originaria, a partire dalla quale già da sempre ha intelligenza del mondo, abita in un universo simbolico; quanto egli chiama la sua esperienza è una concreta sedimentazione di un senso che segna il vocabolario singolare della vita quotidiana cui fa ricorso. In questa originaria comprensione storica ed esperienziale il soggetto ha il suo punto di partenza e un

termine costante di confronto; *il compito della esistenza* personale è assumerla *responsabilmente* ed articolarla *criticamente*: chiedendosi se le *certezze* che ha ricevuto o ha trovato siano poi anche *vere*. Vorrei sottolineare il rilievo di una tale impostazione, in un conteso storico come quello attuale segnato piuttosto da una «dispercezione della storia», crisi della speranza e corrispettiva caduta della memoria che generano coscienze “puntuative”, centrate solo sul presente.

Quella svolta nel libro è una riflessione di *pedagogia fondamentale* condotta secondo uno stile di ricerca *fenomenologico-ermeneutico*. In primo luogo, essa è fondamentale in ragione del suo oggetto, che è costituito dal senso e dal metodo della relazione educativa, ossia dai *temi di fondo* per intendere questo fenomeno umano universale. E in secondo luogo, essa è fondamentale in quanto assume il compito di elaborare una *fondazione strutturale* di tutte le altre scienze pedagogiche (innanzitutto di quelle che, per il loro modo di procedere, sono sperimentali o empiriologiche): giustificando, ossia rendendo evidente, quanto in esse permane solo presupposto non problematizzato.

Il testo si compone di nove capitoli, ne formano la prima parte; ad essi corrispondono altrettanti capitoli nella *sezione antologica*. In questa ho scelto di presentare alcune pagine di autori e testi che per me sono state importanti nelle concrete descrizioni fenomenologiche e per lo svolgimento delle analisi ermeneutiche. Ogni capitolo dell'antologia presenta tre brani, ognuno è concepito come una sorta di link per approfondimenti di temi o problemi di cui si tratta nel capitolo della presentazione. I brani risultano brevi, per motivi comprensibili, dovrebbero avere una funzione di stimolo, servire a far venire l'appetito per così dire. Reputo debba valere, per un approccio adeguato, proprio quanto proviene dalla lezione fenomenologico-ermeneutica: se scopo della riflessione è leggere e significare i fenomeni, apprendere a vederli e a interpretarli; i testi scritti da altri autori, il dialogo critico con essi, diventano strumento privilegiato per affinare la vista e per significare le ragioni: infine, risultano la via maestra perché il proprio pensiero prenda forma.

Mi preme sottolineare come, procedendo, nella preparazione dell'antologia, alla selezione dei testi, mi si è quasi imposto, per la sua evidenza palmare, un aspetto tutt'altro che secondario in ordine ad una valutazione sintetica della *pedagogia contemporanea*. Vi ho visto il filo rosso che può tenere raccolti i brani presentati: la relazione viene scoperta e significata, da quasi tutti gli autori incontrati, come tratto costitutivo dell'esistenza personale; non si può parlare di crescita educativa della persona senza evidenziare questo aspetto. In buona sostanza, mi è parso sin troppo chiaro che in ampi settori della cultura pedagogica contemporanea è presente una *logica relazionale*, che è anche un'ontologia relazionale, un'antropologia e un'etica. Se ne potrebbe parlare forse come di una sorta di *intonazione personalistica*, che attraversa e regge la pedagogia del Novecento.

È interessante notare, conclusivamente, che la tesi di una relazionalità costitutiva della persona è approfondimento di una *verità fenomenologica*: il soggetto per questa è coscienza, la coscienza è intenzionalità, l'intenzionalità è relazione al senso, donazione di senso – sia offerta che conferimento di senso – al reale. Inoltre, seconda notazione sintetica, anche in altre scienze umane contemporanee (la psicologia, la sociologia, l'antropologia culturale, ecc.), questa tesi è presente, informa un vero e proprio *paradigma relazionale*; è quanto impegna a pensare i fenomeni umani con una «ragione relativa»: elaborazione dialogica o interattiva del senso; riflessività da parte del soggetto che «paragona» i fenomeni umani con il proprio ideale di vita buona.

È un paradigma vigente nella pedagogia forse perché è un tratto emergente, una novità, nei mondi dell'educazione contemporanea: la crescita educativa è oggi pensata come relazionalità, con altro (il sé per l'io); con gli altri (il tu per l'io, il voi per il noi); a volte anche con Altro (un Senso assoluto, non relativo).

2.10. Lezioni di pedagogia fondamentale

Nel mese di ottobre 2017 ho curato il volume *Lezioni di pedagogia fondamentale* (di pp. 543); scritto in collaborazione con Giuseppina D'Addelfio, Livia Romano e Maria Vinciguerra, tutte e tre ricercatrici di Pedagogia presso l'Università degli Studi di Palermo, è stato pubblicato dalla casa editrice La Scuola di Brescia. Il titolo significa già il genere letterario del libro, si tratta di *Lezioni* per un corso di studi universitari di Pedagogia generale, a metà strada tra il manuale e gli appunti; il curatore e le autrici lo hanno pensato come *organon*, strumento di lavoro per le loro studentesse e i loro studenti di Scienze della formazione primaria e di Scienze dell'educazione. In realtà, mentre la dizione accademica suona pedagogia *generale*, essi hanno preferito l'aggettivo *fondamentale*: volendo, sin dal titolo, presentare la loro proposta di una *specifica scienza pedagogica* rivolta ai problemi *di fondo* dei vasti mondi dell'educazione; forma di razionalità pratica al pari di tutte le scienze pedagogiche, ma con un tenore, per così dire, più filosofico.

Il corso si articola in ventiquattro Lezioni, raggruppate in sei Unità formative. Nel comporre le prime, abbiamo pensato

all'argomento che può occupare docente e studenti in due o tre ore di lavoro condotto insieme; il testo presenta una traccia, ossia una trattazione non conclusa, che resta aperta ad approfondimenti. Ciascuna unità formativa invece contiene un insieme tematico, si occupa di un problema; ma, considerate per sé sole, queste unità formative risultano tra loro collegate: le prime quattro sviluppano una riflessione *sulla* pedagogia fondamentale, con l'intento di presentare il profilo di questa scienza nella sua specificità; mentre la quinta e la sesta sono piuttosto riflessione *di* pedagogia fondamentale, poiché presentano una definita proposta pedagogica, riflettendo sul senso e sul metodo dell'educazione.

La pedagogia fondamentale esplicita quanto nelle altre scienze pedagogiche resta implicito; lo fa tenendo insieme quanto specifica la ragione *scientifica* e quanto è proprio di quella *filosofica*: riuscendo in un caratteristico *dialogo critico* tra scienza e filosofia. La pedagogia fondamentale proposta è condotta con uno stile fenomenologico-ermeneutico; parlo di stile, intendendo con questo concetto un certo *uso critico della ragione*: è un modo di condurre la ragione, nell'investigazione della realtà, che tiene insieme, in una caratteristica *circolarità*, e la fenomenologia e l'ermeneutica – donde il trattino, che serve a distinguere nell'unito.

In generale, la fenomenologia – peraltro come tutti i saperi, preriflessivi o scientifici, pratici o teorici - parte sempre dall'esperienza, che è la realtà così come immediatamente appare. Essa però assume l'esperienza accordando preferenza a quella *vissuta* in prima persona e che per tale ragione ci rende in qualche modo *esperti*; di ogni fenomeno poi cerca di cogliere il tratto o i tratti *essenziali*: quanto in quel fenomeno non può mancare, pena la sua insignificanza o la sua irrealtà come quel determinato fenomeno che si presenta. Ora, poiché si tratta di vedere quanto si manifesta, e niente appare mai invano, è necessario un costante, mai concluso lavoro formativo su di sé, che possiamo chiamare di *affinamento della vista*. Non sempre infatti quando guardiamo l'esperienza siamo in grado di vedere l'essenziale; ci sono nozioni nella nostra mente che spesso celano la realtà, invece di rivelarla, la nascondono o la mistificano. Questa dote fenomenologica veramente speciale è l'intuizione intellettuale di tipo eidetico, *un'intelligenza dell'essenza*; essa è in atto sin dal momento in cui iniziamo a *mettere tra parentesi* o fuori uso, per così dire, quanto noi sappiamo dei fenomeni che prendiamo a studiare – le nostre certezze, appunto.

In realtà, il lavoro formativo implica anche un paziente discernimento, che viene denotato col termine *riduzione fenomenologica* e che serve a separare l'essenziale da quanto tale non è, dall'inessenziale; implica un *argomentare dialettico*, che vedendo *come* stanno le cose, sappia dire *perché* stanno in un certo modo e *non* possono stare *altrimenti* e devono essere chiamate con un certo nome, e non con un altro. Ora, proprio qui, nell'impegno critico a visualizzare l'essenziale, si manifesta quanto definisce lo stile razionale di cui stiamo dicendo: l'intuizione eidetica *insiste sempre* sulle intuizioni empiriche del fenomeno studiato; essa pertanto, come intuizione intellettuale e come argomentare dialettico, per formarsi necessita di effettuarsi in un *dialogo critico* con le scienze empiriche che analizzano e tentano di spiegare quel fenomeno. Con due notazioni, a precisare quanto appena detto: in primo luogo, che l'intuizione eidetica è metodo proprio dell'intelligenza e della ragione *filosofica* – la filosofia è «sapere delle essenze», secondo una definizione che certo esige di essere precisata ma che è fondamentalmente esatta; in secondo luogo, che le intuizioni empiriche delle *singole scienze* sono le «sensate esperienze», i rilievi condotti con logiche specifiche che indagano aspetti specifici del reale – definizione, anche qui, fondamentalmente adeguata, ancorché breve, per intendere il modo secondo il quale si sono costruite le scienze nella modernità.

La pedagogia fenomenologica è rivolta a cogliere il senso, la struttura costitutiva o l'essenza, dell'educazione; nelle *Lezioni* è definita *consegna storica ed esistenziale* e la riflessione è indagine sulle condizioni che la rendono possibile. Ma il problema del senso non può mai essere separato da quello del metodo educativo: ogni scienza pedagogica, anche la pedagogia fondamentale, è scienza *pratica in modo eminente*, come tale orientata all'azione. Di conseguenza, la riflessione eidetica è solo *un momento interno* alla prassi: è il piano di idealità della prassi, il suo momento *teoretico*; peraltro, in quanto tale, esso è il nucleo tematico che rende la pedagogia fondamentale prossima alla filosofia dell'educazione. Nella nostra proposta pedagogica il metodo è denotato con l'espressione *dialogo esistenziale basato sull'empatia*; si tratta di un lavoro di concretizzazione, di storicizzazione e di personalizzazione della consegna. In una prima fase è un inventario di sé da parte del soggetto concreto; in una fase ulteriore consiste in una esplorazione delle possibilità di crescita del sé, in ordine ad un autentico poter essere che il soggetto vede e può scegliere come approssimazione ad un compimento.

Ora, mentre la riflessione di pedagogia fondamentale sul senso esige un'attitudine fenomenologica; questa sul metodo necessita di una *competenza ermeneutica*. La consegna educativa in effetti avviene concretamente nel dialogo esistenziale, attraverso un processo di elaborazione dei significati che impegna entrambi i soggetti. Possiamo intenderlo pertanto come processo di composizione di *un testo* che chiede di essere interpretato: nella sua *struttura* segnica, ad un livello *scientifico*, svolgendo un'analisi semiologica in senso proprio; e nel senso che esso coelabora, ad un livello *filosofico o esistenziale*, attraverso una riflessione ermeneutica in senso adeguato.

La prospettiva complessiva che si dispiega permette ora di evidenziare *il nesso* che esiste tra ragione fenomenologica e ragione ermeneutica. L'una si appoggia all'altra, per così esprimerci, in un rapporto di tipo *circolare*: l'ermeneutica articola la fenomenologia, storicizzandola; anche se è la fenomenologia che offre all'ermeneutica il criterio di rigore della sua analisi. La descrizione fenomenologica, intesa alla definizione dell'essenza, esalta il momento propriamente *teoretico* della riflessione pedagogica; mentre l'analisi ermeneutica costituisce il momento propriamente *pratico*. Ma all'interno di ciascuno dei due momenti appare costitutiva una *dialettica*, un dialogo critico come l'ho prima definita, tra riflessione filosofica ed analisi

scientifica: ciascuno dei due poli si effettua come integrazione di filosofia e di scienza.

Negli ultimi decenni ci sembra sia diventato sempre più chiaro che la fenomenologia possa costituire un modo originale di porre, in una prospettiva critica, il problema della verità all'interno delle scienze umane. Essa ne intende il radicamento esistenziale nei mondi della vita; e lo elabora in un dialogo con le analisi empiriologiche offerte dalle specifiche scienze applicate allo studio di un determinato insieme di fenomeni. Per parte nostra però, siamo orientati a pensare che la fenomenologia riesca in questo grazie al suo nesso con l'ermeneutica: questa consente di legare l'esistenza, le scienze e la ricerca eidetica alla storia e ai suoi universi simbolici; riesce così a porsi come compiuta filosofia della esistenza umana nella storia.

È stato proposto d'interpretare questa prospettiva di ricerca come *koiné* culturale per l'epoca presente; un insieme di presupposizioni, teoriche e pratiche, condivisibili da autori che hanno orientamenti valoriali differenti. Mi limito a sottolineare quanto la prospettiva fenomenologico-ermeneutica possa risultare feconda, per questa e per tutte le scienze umane: in primo luogo, perché – in generale - può aiutare a pensare il costruirsi del discorso proprio delle scienze dei fenomeni umani, *l'epistemologia delle scienze umane*; in secondo luogo, perché – in particolare - può aiutare a pensare la necessità di *un sapere fondamentale all'interno* di ciascuna di tali scienze.

Da ultimo, l'uso critico della ragione prospettato illumina *l'equilibrio teorico* della pedagogia fondamentale: il nesso costitutivo tra l'istanza empiriologica della ragione scientifica e l'istanza eidetica della ragione filosofica. Il guadagno è duplice, un beneficio per entrambe: le singole scienze sono aidate a pensare l'implicito *non scientifico* del sapere scientifico; la filosofia è aidata a *non essere autoreferenziale*, ma costituita da questo rapporto che potremmo chiamare amicale con le scienze.

2.11. L'evento persona

Nel mese di settembre 2018 è pubblicato a Brescia dalla casa editrice Scholé di Morcelliana il volume *L'evento persona* (di pp. 486).

Il titolo è un monogramma dell'opera: *la persona è un evento educativo*, la sua ontologia apre il senso originario dell'educare.

I capitoli della Prima parte sono saggi di pedagogia fondamentale; costituiscono i *Segnavia*, indicano la strada a chi si pone in cammino. Elaborano una concezione dell'educazione segnata da due istanze: una esistenziale, la realizzazione di una vita piena e totale; l'altra storica, l'acquisto e la personalizzazione di un'eredità di senso.

La Seconda parte raccoglie saggi di antropologia pedagogica, scienza rivolta a esplicitare quanto apprendiamo sulla persona nei mondi dell'educazione; disegnano *Sentieri*, vie già percorse, ma sempre aperte. Sono dedicati alla famiglia e all'«umanesimo dell'intimità», che «vede il sacro insediarsi nel cuore delle persone che s'amano»; al volontariato e alle esperienze di quanti fanno rientrare nella riuscita della vita «il dono di sé fatto ad estranei»; alle religioni storiche, intese come «grandiosi processi di apprendimento», il cui ruolo formativo e civico resta attuale nelle società post-secolari.

La Terza parte, da ultimo, contiene *Tracce*, segni che testimoniano una riflessione fatta. Presentano le parole-chiave della prospettiva pedagogica dell'autore e dicono delle personali esperienze di senso; contengono indizi chiari del suo incontro col Mistero cristiano e col Carisma carmelitano.

Il filo rosso che lega tutti i capitoli è un unico modo di ragionare, *lo stile fenomenologico-ermeneutico*, uso critico della ragione che tiene insieme la spiegazione scientifica e la riflessione filosofica. Applicato alle due specifiche scienze pedagogiche, ne rivela e ne esalta la costitutiva intonazione etica, la verità che la vita sia in sé buona. Non è ostile, inoltre, a quanto l'autore chiama *ap-proche chrétienne*: che vuole pensare i problemi nel loro ordine proprio - vuole restare fedele alla ragione; ma sceglie di permanere nella frequentazione del Mistero, accogliendo le suggestioni che da esso provengono, come da un'immensa riserva di senso.

Dal volume emerge una definita proposta pedagogica: oggi – in questo passaggio verso un'epoca ultramoderna, segnato da una metamorfosi della condizione umana – la relazione educativa va rivolta a *non far morire lo spirito in noi*. L'evento della

persona è il destarsi di questa sua parte più intima e più viva; porta l'acquisto del sentimento della realtà, apprendere a percepire ogni ente nella sua qualità d'essere, di valore e di bene.

2.12. La consegna

Nel mese di maggio 2019 è pubblicato a Brescia dalla casa editrice Scholé di Morcelliana il volume *La consegna* (di pp. 172).

Il testo presenta una riflessione pedagogica e filosofica, intesa a disegnare le linee di *un'ontologia dell'educazione*; la definisco, nella sua essenza, consegna di un'eredità di senso per la realizzazione di sé da parte del soggetto. In essa risultano costitutive tanto l'immanenza alla storia quanto la coscienza di una trascendenza rispetto ad essa. Coerentemente, il dialogo empatico – qui proposto come metodo adeguato a svolgere la definizione dell'educazione come consegna - permette l'acquisto di una competenza che è insieme esistenziale e storica.

1. È all'interno di questa prospettiva che tento di pensare la crisi che riguarda le azioni educative nel momento storico che ci è dato da vivere, in una società della tarda modernità come quella italiana contemporanea, segnata da una vera e propria metamorfosi della condizione umana. Concentro, in particolare, l'attenzione su un aspetto che reputo caratterizzante gli stili di vita delle nuove generazioni: la propensione a vivere esclusivamente nel presente, temendo il futuro quasi fosse solo una minaccia e taglia gli ormeggi col passato, percepito inutile zavorra. In questo libro propongo di denotare un tale atteggiamento *anestesia della storia*; il tipo umano definito da questa coscienza puntuativa è un soggetto che si concepisce *autopoietico*, sembra mosso dalla certezza di iniziare, col suo avvento nell'esistenza, daccapo e da solo la storia, solo soprattutto di fronte all'immane compito di conferire senso alla totalità del reale.

La mia convinzione è che questa postura di fronte alla storia e all'esistenza smarrisca la elementare verità educativa e pedagogica che *ogni soggetto è un erede*, che ogni persona è *generata*. Per descriverla meglio e per comprenderla in modo più pieno, ho scelto di far ricorso ad alcune affermazioni ricorrenti nel «pensiero debole», come ad un'utile ipotesi di lettura: mi pare interpreti bene la coscienza spontanea, direi la filosofia irriflessa, degli uomini della nostra epoca tarda.

La lode però che il pensiero debole intesse dell'uomo superficiale, compresa in una prospettiva filosofica e pedagogica, appare una posizione fondamentalmente erronea. Nel mio testo la definisco *idealismo fantasmagorico*, perché porta ad un misconoscimento del reale, dei volti e delle differenze. Alla radice vi è l'equivoco di poter decostruire, con la critica delle figure storiche del soggetto, anche la sua essenza; l'esito è semplicemente la dissoluzione della persona, vista piuttosto come essere frammentato, esistenza fratta: una condizione *intrapersonale* che è possibile descrivere anche come *morte dell'anima*.

2. Il confronto franco con questa filosofia e con la sua pedagogia implicita non me ne ha fatto trascurare gli aspetti positivi; soprattutto però mi ha costretto a *riorientare lo sguardo*: a vedere nell'esperienza postmoderna un'istanza incompiuta di umanizzazione e a traggere verso una prospettiva ultramoderna. In particolare, mi è parso urgente il compito di approfondire l'ontologia dell'educazione nel senso di *un'ontologia della persona*: ecco il punto determinante per una paideia che voglia essere adeguata al nostro oggi e sia giustificata criticamente. Nel profilo che tratteggio nel mio libro ne argomenterò le affermazioni di principio, in dialettica speculare con l'idealismo fantasmagorico: il riconoscimento del reale, quello dei volti e quello delle differenze. Mi pare riesca in una prospettiva che non è né liquida né solida, orientata piuttosto dalla ricerca costante del senso originario dei termini elementari implicati nella consegna educativa.

La persona è vista ed intesa nella sua essenziale formatività, è definita come *evento educativo e formativo*. Consegnata, col suo venire ad essere, ad una storia particolare, essa appare in primo luogo un *testo storico*. Ma, a veder meglio, con uno sguardo ontologico d'altro genere, essa è offerta a quanti l'accolgono; e, ancor più originariamente, ogni persona è donata a se stessa. Questo modo di visualizzare, segnato dall'intuizione intellettuale dell'essere, rivela dunque la persona come donataria, ossia destinataria di un dono; il testo storico appare ora un *segno ontologico*: un atto d'essere costituisce la persona e la pone come emergenza singolare in seno alla totalità del reale.

Dai mondi dell'educazione apprendiamo che l'essere umano in qualche modo non è, ma *diventa* persona; la sua esistenza è storia e il suo tempo è evento singolare, scandito dall'esigenza – sempre presente anche se spesso non riconosciuta - di pervenire ad una vita riuscita. È segnato dunque da un'istanza ad essere e ad attualizzarsi in pienezza d'essere e di senso; nella mia riflessione propongo di chiamare questa tensione semplicemente *desiderio d'essere* e vi vedo un *fenomeno dello spirito* che è il sé profondo della persona, il suo atto d'essere e insieme la sua essenza singolare.

vivere la parte più viva e intima della persona. Nella mia prospettiva, il destarsi dello spirito è l'acquisto del *sentimento della realtà*, che si può definire anche compiutamente virtù etica e dianoetica dell'attenzione: saper vedere le cose da una certa profondità, commisurata al peso ontologico che costituisce ognuna. È un linguaggio, lo comprendo bene, che suona inattuale, nella nostra *epoca tarda*; sono però profondamente convinto che oggi, più che in altri momenti, proprio della dimensione spirituale c'è fame e sete, tra i più giovani e anche tra i meno giovani; è un bene meritorio per tutti, senz'altro.

3. Chiarisco sin dalle prime battute del capitolo iniziale che elaboro il mio discorso secondo uno stile di pensiero fenomenologico-ermeneutico. Il senso che ha questo uso critico della ragione, così come l'ho personalmente riscritto, emergerà col porsi e col progredire della riflessione proposta in queste pagine; vorrei però qui fare alcune notazioni preliminari. Vedo ed intendo la fenomenologia come una filosofia dell'intuizione intellettuale, filosofia dell'evidenza che dispone a *tenere sempre gli occhi ben aperti di fronte al reale*. La realtà ha, per usare una metafora, una intrinseca luminosità e l'intelligenza è fatta per la luce; il lavoro del pensiero è, di conseguenza, un continuo affinamento dello sguardo. Si tratta infatti di apprendere a vedere quanto, mostrandosi, appare si offre si dice; e di saper intendere ciò che piuttosto si mostra costituito da un rinvio: quanto con evidenza non appare, ma in ciò che appare in qualche modo si dona e viene a parola.

Ne viene uno stile intellettuale e razionale che è *riflessivo in senso eminente*; e una ricerca del vero che è *mosso da una profonda istanza etica*: dalla profonda convinzione che vivere orientati dalla luce – fuor di metafora, vivere secondo ragione – sia oggettivamente preferibile rispetto al semplice lasciarsi vivere. La fenomenologia è una filosofia che ancora il sapere nell'esperienza e, grazie all'innesto dell'ermeneutica nel suo tronco, intende sempre l'esperienza nella sua intrinseca storicità. Soprattutto però la fenomenologia afferma con forza che l'esperienza contiene *in sé*, nella dimensione essenziale di ogni fenomeno colta dall'intuizione eidetica, *quanto fonda il suo autentico poter essere* e il suo dover essere.

4. La ricerca del senso della consegna avviene attraverso un continuo lavoro di scavo, per *progressivi livelli di approfondimento*, secondo un paradigma del sapere che potremmo chiamare strutturalmente dialogico. Il primo livello è quello dell'*esperienza educativa*, così come si offre originariamente nella coscienza preriflessiva. Il livello successivo, che dalla ricognizione di tale esperienza si snoda, è quello della riflessione di *pedagogia fondamentale* che, nel suo momento teoretico, istituisce il senso della categoria di consegna educativa. È il livello scientifico in senso proprio, anche se di una scienza *sui generis*: infatti, da un lato, pone l'istanza della ragione nella coscienza spontanea, domandando se quanto noi accogliamo come certo per noi sia poi in sé vero; emerge, da un altro lato, come sapere con una caratteristica intonazione etica, che è definita dall'*«auspicio di una vita compiuta»* (P. Ricoeur).

È livello ulteriore di approfondimento – che si articola insistendo nel cruciale momento teoretico della considerazione pedagogica - quello della riflessione di *filosofia dell'educazione*, intesa a giustificare, oltre l'appartenenza ad un ethos, ad una comunità umana nella storia, il senso di un'appartenenza più originaria, alla storia e all'essere. Qui il compito è *fondativo in senso adeguato*: si tratta infatti, per un verso, di assumere ed esplicitare quanto, all'interno della pedagogia, resta non tematizzato o non pienamente illuminato e giustificato; per un altro verso, di pervenire a certezze diversamente fondate, tanto rispetto alla coscienza spontanea quanto rispetto al sapere scientifico. Senza questa giustificazione razionale, senza il continuo lavoro di scavo, le idee e gli ideali possono corrompersi in ideologie nel senso deteriore del termine: false verità che hanno la pretesa dogmatica di chiudere il cammino della ricerca della verità.

Faccio notare che, in questo impianto epistemologico, il momento teoretico della pedagogia fondamentale è nucleo tematico comune con la filosofia dell'educazione. Però, per quanto i due livelli di sapere, pedagogico e filosofico, nell'articolazione del discorso sembrano creare un ritmo unico - quasi di espirazione e ispirazione; le due forme di sapere vanno tenute distinte: la pedagogia fondamentale resta una scienza pedagogica, definita dal *primato della ragion pratica*; è scienza autonoma dunque, anche se è essenziale il dialogo con la filosofia – ed è altrettanto costitutivo il dialogo con le altre scienze umane applicate allo studio dell'educazione.

La filosofia dell'educazione, in quanto è filosofica, è definita invece dal *primato della ragione teoretica*, della pura volontà di sapere: anche di fronte alle azioni educative da compiere, interrogandosi intorno al bene della persona, si tratta di andare a vedere come stanno le cose e dire perché stanno in un certo modo e non altrimenti. Essa svolge dunque, l'ho appena detto, un compito fondativo rispetto alla pedagogia fondamentale che ne riscatti tutte le presupposizioni.

Ora, tale fondazione è da me intesa e svolta innanzitutto come *fondazione trascendentale*, descrizione della struttura costitutiva della coscienza che intende il reale; in quanto tale essa istituisce un'ontologia fenomenologica della persona. Percepisco però, nel mio libro, i confini di una tale fondazione fenomenologica ed elaboro, in una più radicale ricerca di senso, una ulteriore *fondazione di ontologia metafisica*, che della coscienza e della sua intenzionalità intende cogliere il senso d'essere. In quanto tale, questa fondazione giustifica un'ontologia metafisica della persona, che ha nell'intuizione intellettuale dell'essere il suo criterio gnoseologico e nell'argomentazione dialettica la sua struttura logica.

2.13. Ontologia della persona

Nel mese di maggio 2020 è pubblicato a Brescia dalla casa editrice Scholé di Morcelliana il volume *Persona* (di pp. 264).

A. Ho condotto nel tempo delle ricerche di pedagogia fondamentale, sul senso e sul metodo di una proposta educativa adeguata all'epoca storica che ci è data da vivere. Negli ultimi anni ho avvertito con crescente consapevolezza la necessità di esplicitare le presupposizioni del discorso pedagogico che andavo svolgendo, assumendole tematicamente per *saggiarne la fondatezza*. Ho cercato di sviluppare dunque una ricerca propriamente filosofica, di filosofia dell'educazione, al cui centro è la persona, da me sempre intesa soggetto e fine dell'educazione. Il significato qualificante che ogni opera educativa acquista – ecco il punto nodale dell'orizzonte di pensiero all'interno del quale mi sono mosso – dipende dalla concezione che si ha della persona e questa è specificata dalla *Weltanschauung* che si ha, ossia dalla visione del mondo che si elabora nel tempo e dalla scelta che la persona fa di sé di fronte ad un ideale di vita buona - la scelta di abitare eticamente il mondo. Si potrebbe tutto portare a sintesi affermando che ogni pedagogia ha la sua vera matrice in una concezione antropologica e che tra i compiti propri di una filosofia dell'educazione c'è quello di giustificare la propria sorgente di senso.

Così, per quanto mi riguarda, si sono poste le cose nella pedagogia che ho elaborato e che posso compendiare in queste due tesi complementari: l'educazione è *evento della persona*; l'evento della persona consiste nell'*attivazione dello spirito*. Le tesi, lo capisco benissimo, suonano inattuali e il linguaggio appare quasi estraneo alla temperie prevalente «nel tempo della povertà»; non c'è più di tanto una coltivazione dello spirito, questo appare cosa morta: un numero crescente di persone, segnate dall'assenza di sé a sé, sperimentano una vita psicologica per lo più caotica o meccanizzata. Mi limito qui ad enunciare le due tesi, affermando soltanto che far vivere lo spirito significa aiutare un soggetto ad esser desto, a vivere la propria esistenza con consapevolezza e libertà o «in prima persona»; riesce nell'acquisto dell'*attenzione*, che forse è il nome adeguato per intendere *la virtù dell'educazione*. Ma appunto, ecco il tema e il problema che mi pongo in questo libro: che cosa intendiamo dicendo che l'essere umano è persona? E che cosa vuole dire far vivere lo spirito in noi? In breve, che cosa s'intende quando si parla di vita spirituale o interiore e come si può pervenire ad una sua piena fioritura?

Voglio far subito due precisazioni che liberino il campo da possibili equivoci. Quando, sin da questa Introduzione, impiego il termine persona ho in mente la persona *concreta e realissima* che ciascuno di noi è, la sua presenza fisica e la sua storia: col cumulo più o meno grande di sofferenze vissute e anche con le sue esperienze di gioia, segnata da fragilità ma anche da ragioni per ben sperare; in breve, penso ad un volto e ad un umanissimo itinerario esistenziale. Allo stesso modo, quando pronunzio la parola spirito intendo parlare di uno *spirito incarnato*: la persona è un corpo animato vivente sessuato; ed è tale grazie ad un interno principio di animazione che anche nella vita quotidiana chiamiamo vita o anima del corpo. Ma è tale grazie anche ad un principio di animazione di tutta intera la persona, del suo corpo e della sua anima: quanto comunemente, in particolare nei nostri ambiti educativi, chiamiamo il cuore, un centro "interiore" o forse si dovrebbe semplicemente chiamare un respiro; da questo principio dipende il governo di sé.

Nel libro la mia riflessione si concentra in modo speciale su questo ultimo aspetto, che denoto proprio impiegando il termine spirito: argomentando ne istituisco il senso e lo definisco essenza singolare ed atto d'essere della persona; si tratta della dimensione della nostra vita che solo il nome proprio che ciascuno di noi porta è capace di evocare, pur senza averne mai una conoscenza trasparente. Ora, per tale ragione, poiché qui la riflessione è intesa a visualizzare, in primo luogo ed essenzialmente, *lo spirito della persona*, il libro deve essere messo in rapporto ad altri testi, che lo precedono e lo accompagnano. Formano per esso il contesto teoretico adeguato: da un lato, i miei volumi *Pedagogia dell'attenzione* (2011) e *L'evento persona* (2018), che tracciano le linee di una pedagogia della vita interiore; dall'altro lato, il testo *La consegna* (2019), un saggio di ontologia dell'educazione, il cui senso complessivo è sintetizzato già dal titolo. Quest'ultimo saggio, in particolare, va messo accanto al libro che sto presentando, mi pare lo orienti dall'interno, quasi ne costituisca la premessa: l'educazione vi è vista tanto nella sua dimensione esistenziale, come realizzazione di sé, quanto nella sua dimensione storica e sociale, come conquista personalizzata di un'eredità di senso; e la persona è intesa sia come un evento soggettivo sia come un evento sociale-comunitario (in questo senso, storico).

Persona dunque forma in qualche modo un dittico con *La consegna*, lo continua e lo completa, svolgendone un approfondimento tutto centrato sull'ontologia dello spirito; concorre alla proposta complessiva che vado svolgendo da qualche tempo, tracciando le linee di *una via interiore per l'educazione e la pedagogia contemporanea*. Riconosco anche qui quanto mi è apparso chiaro sempre più chiaro nel tempo: l'impresa, già in sé ardua, oggi esige un supplemento di impegno in ragione della sua inattualità; poche cose oggi, nelle società della tarda modernità, sono percepite così estranee come la coltivazione dello spirito. Mi sostiene però quanto ho appreso proprio dai mondi dell'educazione e dalla pedagogia: ci sono imprese che esigono, con la riflessione affinata, un'attitudine essa stessa spirituale, per trovare la forza e i lumi necessari; è la ragione per cui esse non possono attuarsi in solitudine, possono generarsi ed essere attivate solamente all'interno di esperienze personali e insieme comunitarie di significato, condotte nei mondi della nostra vita.

sulla persona e sullo spirito trattenendo quella che a me pare la lezione essenziale che proviene da Edmund Husserl. La prima formazione pedagogica e filosofica è avvenuta alla scuola della fenomenologia e nel libro avvio la mia riflessione fenomenologica parte dal soggetto, la certezza originaria è la certezza d'essere e la prima contrada dell'essere è la soggettività; essa si definisce pertanto scienza della soggettività nelle sue strutture costitutive, presenta una naturale vocazione antropologica. Ma soprattutto essa si pone come metodo di radicale spregiudicatezza: il «primato del soggetto» significa – a mio modo di vedere – il riconoscimento delle presupposizioni del nostro filosofare e il procedere riscattandole, ad un livello superiore di fondazione; così, tutta la riflessione del soggetto su se stesso si compendia nell'affermazione che la corretta configurazione dell'essere dipende dalla postura del soggetto, dall'affinamento dell'intelligenza razionale perché mantenga sempre gli occhi ben aperti di fronte al reale.

Il primo contributo offerto da questa impostazione fenomenologica per il nostro tema e il problema è la *gnoseologia della persona*. Questa, vi ho fatto cenno, si mostra innanzitutto come corpo animato vivente sessuato, speciale unità antica di corpo-oggetto e di corpo-soggetto; nel visibile si dà però il rinvio all'invisibile, ad uno spazio intenzionale, un centro di senso dal quale dipende il governo di sé del soggetto. È un centro che però sempre appare trascendente, con evidenza appare che di esso non tutto è evidente; ora, quando si tratta dell'alterità dell'altro che mi sta di fronte, questo centro può essere compreso per profili solo grazie all'empatia, conoscenza per immedesimazione che si conforma allo stile di evidenza e a quello di trascendenza del soggetto: essa fa rivivere in proprio, condividendo, quanto è vissuto originariamente dall'altro, di tal fatta che l'altro sempre è tenuto come un altro. Ho svolto per mio conto delle ricerche su questa speciale virtù; in coerenza col «principio di tutti i principi», proprio e fondante della fenomenologia, essa emerge come una conoscenza individualizzante adeguata alla regione singolare dell'essere che è la realtà personale.

L'altro contributo offerto per la nostra ricerca è l'*ontologia fenomenologica della persona*, soggetto capace di atti spirituali, che costituiscono l'apparire di una novità d'essere e di senso: emerge una sfera della realtà personale che si esercita grazie all'unità organica e funzionale con la dimensione fisica e con quella psichica della vita del soggetto; sfera che però non è riconducibile senza residui a queste dimensioni. Ora, nell'impostazione fenomenologica, la struttura costitutiva del soggetto degli atti spirituali è una duplicità intenzionale: il soggetto vede il fenomeno che, mostrandosi, appare si offre e si comunica per quello che esso è in sé determinatamente; intende, insieme, il nesso che quanto appare ha con quanto non appare: non appare, ma pur si dona in qualche modo, nel rinvio ad una più vasta unità di senso. Mi è stato maestro in questa interpretazione della ontologia fenomenologica della persona Virgilio Melchiorre: egli ha definito l'intenzionalità in-finita «fungenza di un apriori», che è ricerca, tensione a cogliere la realtà come totalità formata, come tale sempre trascendente rispetto ai fenomeni determinati.

C. Nel mio libro istituisco l'ontologia fenomenologica della persona in dialogo costante con Edith Stein e con Dietrich von Hildebrand: ne leggo i testi, cercando però, con la guida costante della «cosa stessa», di riscriverli interiormente; accade pertanto di esplicitarne virtualità teoretiche inesprese. Noto subito che la prospettiva di questi autori resta fedele all'impostazione delle *Ricerche logiche*, quella che possiamo chiamare *la prima fenomenologia* - la fenomenologia della donazione del senso delle cose stesse. In questi due autori, l'interesse maggiore dal mio punto di vista risiede in quanto si può denotare *ontologia fenomenologica della profondità*: il centro del soggetto costituisce, per impiegare il linguaggio della Stein, il «nucleo del sé» o la sua «radice», la cui identità singolare resta però sempre celata, inoggettivabile – è la qualità di un soggetto in effetti, pertanto in ultima istanza ineffabile.

Ma riconosco che ha destato il mio interesse soprattutto la riforma che entrambi, diversamente, propongono della fenomenologia: prospettandola in modo tale che accolga in sé come fecondante l'istanza della metafisica classica, antica e medievale; una riforma che, per la Stein in particolare, esprimerebbe l'autocoscienza critica della fenomenologia. Nei loro testi fenomenologici, pertanto, proprio per designare l'identità profonda della persona, vengono impiegate categorie metafisiche: per entrambi la persona è «l'archetipo della sostanza»; sostanza in senso eminente e sostanza speciale, bisogna aggiungere, in ragione del fatto che essa è «soggetto sussistente», ovvero spirito consapevole di sé e libero. È giusto fare subito, a questo proposito, un altro rilievo che reputo tutt'altro che secondario per intendere questa loro reinterpretazione della fenomenologia: entrambi, volendo approfondire il senso della prospettiva metafisica come essi la intendono, fanno ricorso esplicito ad un linguaggio che appartiene all'esperienza di fede e alla teologia cristiana. In effetti, secondo von Hildebrand, con la profondità della persona è questione di una «differenza metafisica originaria» che è «riflesso di Dio»; secondo la Stein, il nucleo del sé invero è una qualità «permanente», ricevuta dal soggetto da un ineffabile Donante. Quale è il senso di questa prospettiva? Sostanza è la categoria che designa gli atti spirituali; per tale ragione la sostanza è spirito? Infine, quando si parla qui di metafisica si tratta di una prospettiva religiosa cristiana?

Qualche autore ha parlato di «trans-fenomenologia»; sembrerebbe di trovarsi, aggiungo, di fronte ad una perfetta formulazione del bersaglio preferito da Martin Heidegger nella sua critica radicale della nozione di persona come categoria troppo povera, logorata nel corso dell'intera storia della metafisica occidentale. Per parte mia, prendo atto che l'impiego di queste categorie per definire l'essenziale della persona conferisce senz'altro un diverso equilibrio teoretico all'ontologia fenomenologica del profondo. Ora, se ne può cogliere la struttura e definire il senso complessivo, se vengono affrontate le due grosse questioni che si pongono dal punto di vista critico: volendo tenere insieme fenomenologia e metafisica, non viene proprio la fenomenologia *snaturata*, più che riformata? Inoltre, il contributo che si offre può restare *filosofico*, se si mette in atto un metodo che consiste in un costante dialogo amicale tra la ragione e l'esperienza di fede cristiana?

D. Nel testo, assumendo i due nodi problematici, istituisco un confronto più analitico con la posizione della Stein; per esporne la mia interpretazione complessiva, propongo l'espressione *ermeneutica metafisica della finitezza*: a mio modo di vedere, la Stein ci offre un contributo originale di pensiero che può essere così definito. In tale espressione vorrei, in primo luogo, compendiare il senso logico ed epistemologico che assume *l'innesto* delle categorie metafisiche nel tronco della fenomenologia; con essa vorrei anche, in secondo luogo, evidenziare il rilievo che possono avere l'evento di senso cristiano e le sue verità testimoniali, in ordine ad un discorso sulla persona che voglia restare *filosofico*. Anticipando qui in modo molto sintetico l'essenziale, posso dire che l'ermeneutica metafisica della finitezza della Stein si istituisce a partire da un dato *evidente*, la «fatticità», ossia lo specifico «fatto» che il soggetto è, è venuto ad essere e si trova al mondo; ma anche assumendo un altro dato, il «fatto» che esso non dispone della sua origine, ossia non si dà l'essere: è il dato della «finitezza», che rispetto al primo appare *problematico*, dal momento rivela come sia oscuro il dondolo del venire ad essere e come sia oscuro il verso dove. Ora, la riflessione su questi due dati, la presa d'atto per un verso della *evidenza* fenomenologica del primo e per altro verso il rilievo di quanto si presenta piuttosto *problematico* ed esige una giustificazione, porta la Stein ad *interpretarli* in una prospettiva di pensiero che intende l'essere del soggetto come dono ricevuto da un Donante.

Si tratta, a mio modo di vedere e voglio sottolinearlo, di *un'ipotesi* interpretativa, alla quale lei dà il suo assenso, perché le appare *la più ragionevole*; vale nel suo pensiero come principio di un'ermeneutica metafisica di quella regione dell'essere che è la persona e dell'essere nella sua totalità; mi pare la si possa considerare *una via ostensiva alla trascendenza*, più di tipo induttivo – o illativo – che deduttivo. Notiamo subito che, con tutta evidenza, si tratta dell'interpretazione che va in un senso totalmente contrario a quella presente in *Essere e tempo* di Heidegger: riferimento più che pertinente, trattandosi dell'Autore che la Stein nel suo capolavoro *Essere finito ed Essere eterno* tiene come suo interlocutore *princeps*; e, aggiungo, autore a suo parere in qualche modo essenziale, perché attraverso l'analisi della condizione mortale dell'uomo, porta alla luce la connessione dell'essere in quanto tale con la finitezza dell'esistenza. Ma, di nuovo, l'interpretazione del dono ricevuto e del Donante le appare *la più ragionevole*, quanto basta a giustificare il suo assenso. A differenza infatti di quella presente nel testo heideggeriano, che apre la via del primato del nulla - via dunque che, appena aperta, subito si chiude - la sua è l'interpretazione che apre la via del senso: *rivela la persona come donataria* che si riceve da ciò che riceve; e lascia intravedere nel suo essere una qualche partecipazione reale all'Essere donante, partecipazione che costituisce il sé prima dell'io. Per la Stein, questo Donante, che in termini razionali va definito semplicemente ineffabile, senza equivoci è colui che gli uomini religiosi chiamano Dio e che la fede cristiana riconosce come Creatore; e preciso subito che, in questo contesto e in tutto il libro, propongo la variante grafica della lettera maiuscola, trattandosi di designare - quando scrivo Dio o Creatore - un nome proprio; oppure - quando scrivo Essere - di distinguere l'eterno dal finito.

Ora, a ben vedere, se riflettiamo sulla sua struttura logica ed epistemologica, l'ermeneutica metafisica della finitezza sembra sostenere questa tesi istituendo *un'interpretazione dell'esperienza* più radicale, *d'altro genere* rispetto a quella della fenomenologia: affermare che la profondità è piuttosto un'altezza significa che qui viene assunto pienamente il compito di un'istituzione teoretica *ulteriore* rispetto all'analisi dell'ontologia fenomenologica. In effetti, mentre questa descrive le strutture costitutive della persona, *istituendone l'essenza*; il compito ulteriore, proprio di un'ontologia metafisica, è di *intenderne il senso d'essere*, l'atto che tiene in essere la persona e che con evidenza essa non si dà ma riceve: infine e sinteticamente, il compito ulteriore è quello di intendere i dati dell'esperienza nella luce dell'essere.

E. Nei capitoli che idealmente costituiscono la seconda parte del testo, orientato dalla lezione di Melchiorre, in un dialogo sempre serrato con la Stein, ma anche - a diversi livelli - in interlocuzione critica con Max Scheler, Emmanuel Levinas e Paul Ricoeur, Jacques Maritain e Luigi Stefanini, ho proposto le linee di un'ontologia metafisica della persona, il cui principio può essere espresso dall'affermazione *la persona è paradigma dell'essere*. Reputo che in questo principio venga accolta l'istanza prima di Heidegger, la sua svolta e il suo contributo filosofico fondamentale: si affronta adeguatamente il problema della persona, solo affrontando il problema specifico della filosofia, che è l'essere. Ora, è interessante notare che la Stein *all'inizio* pone la persona, non l'essere: in effetti, affermando che la persona parla dell'essere per la relazione che essa è con l'essere, si vuol dire che la comprensione del senso dell'essere ha la sua condizione di possibilità nella comprensione del senso d'essere della persona. Vale, si può dire, come un punto di Archimede, osservando la persona si è resi competenti sull'essere: la persona è tensione a diventare se stessa, ad essere-in-prima-persona o come soggetto consapevole di sé e libero; ma l'essere-in-prima-persona, questa massima personalizzazione dell'essere, è la forma più intensa di essere, l'essere in senso proprio e adeguato: *il significato primo dell'essere*.

La riflessione sulla logica e sull'epistemologia di questa scienza a titolo speciale che è l'ermeneutica metafisica della finitezza, ci aiuta ad intendere il senso delle affermazioni appena fatte e a percepire criticamente la differenza vera tra Heidegger e la Stein. *Il nodo vero della dialettica sta tutto nel modo d'intendere l'essere* e di conseguenza quell'essere *specifico* che è *la persona*: per Heidegger, la temporalità è l'orizzonte dell'essere, l'essere *in quanto tale* è segnato dalla storicità e dalla finitezza; per la Stein, la temporalità e le sue estasi costituiscono il modo in cui il finito partecipa dell'eterno: la pienezza o infinitezza dell'essere è la condizione per la comprensione della finitezza. In Heidegger, infatti, tutto dipende dalla connessione essenziale dell'essere con la finitezza dell'uomo; nella Stein, invece, *l'essere in quanto tale è atto d'essere*, non è *in quanto tale* finito o infinito: il senso autentico della finitezza si trova con l'affermazione che la persona riceve l'atto d'essere da altro, non da sé; e con l'affermazione che la persona è qualcosa, non è tutto. Precisazioni e sottolineature tutte del massimo rilievo: come cerco di mostrare nel testo, è questo modo d'intendere l'essere e di istituire la differenza ontologica che dona alle categorie di persona e di sostanza, come a quelle di relazione e di atto, un significato che le tiene al riparo, per così dire, dalle critiche che Heidegger rivolge alla «ontologia sostanzialista» che - a parere di questi - le inficerebbe, rendendole «astratte»,

«unilaterali» o semplicemente «troppo povere».

Mi pare che sia questo il debito essenziale che la nostra Autrice ha con Tommaso d'Aquino: il criterio epistemologico del sapere metafisico è costituito dall'intuizione intellettuale dell'essere come atto d'essere. Si tratta dell'intuizione che si offre attraverso un concetto d'origine giudicativa: in effetti, il luogo in cui originariamente il pensiero dice l'essere, è il giudizio « *l'essere è* », nel quale l'essere appare come accadere (essere, appunto) di qualcosa (essenza, piuttosto) che realmente esiste (esser-ci o esistenza); è l'originaria semantizzazione dell'essere che istituisce la differenza ontologica di ente ed essere. Ora, nella luce intellettuale aperta da questa vera e propria intuizione metafisica, *l'essere dell'essente proviene dal suo atto d'essere, non dalla sua essenza*: a differenza di quanto pensa Heidegger, nella sua radicale *Destruktion* del concetto "metafisico" di essere; il bersaglio critico non è centrato, non può essere questo concetto di essere.

Si tratta anche, a ben vedere, della differenza di fondo tra l'ontologia fenomenologica e l'ontologia metafisica: l'atto d'essere è il primo principio d'intelligibilità, l'ente è visto come differire *dell'essere*; è per questo che, come prima accennato, ci troviamo di fronte ad un'interpretazione d'altro genere, più radicale, dell'esperienza. Ora, l'essere come atto d'essere è il concetto più universale, si dice di ogni ente ed è un concetto analogo per eccellenza; predicato della persona, esso è uno *specifico* atto d'essere, significando una forma d'essere veramente attivo, uno *specifico esercizio, libero e autonomo, dell'essere che essa è*. E poiché è atto che pone in essere un'essenza singolare, si comprende perché la Stein e von Hildebrand definiscano la persona «sostanza *perfetta*»: ogni persona nella sua unicità appare come accadere, in seno alla totalità del reale, di una novità assoluta d'essere, un essere sussistente in sé e per sé.

F. Ora, è interessante notare che questa concezione dell'essere nella sua universalità e dell'essere specifico della persona porta la Stein a pensare che tra fenomenologia e metafisica non ci debba essere tanto opposizione quanto una vera e propria *circolarità dialettica* – così propongo di intendere questo nesso. Invero, ad una prima lettura dei testi, sembrerebbe che il suo proposito sia quello di interpretare i reperti fenomenologici alla luce della definizione classica della persona tramandata da Boezio, saggiando per così dire i concetti metafisici nell'intendere il reale; a ben vedere però, l'indagine fenomenologica delle sfere della vita personale che ci offre riesce in un ampliamento significativo del concetto metafisico di persona ereditato dalla tradizione. In effetti, se per un verso il concetto di anima spirituale da lei impiegato intende in modo adeguato la «sostanza individuale di natura razionale», ossia è un concetto *metafisico*; per un altro verso dall'analisi *fenomenologica* emerge che l'anima è spirituale perché *originariamente consapevole di sé*: è io conscio, vita che porta una luce, rivelandosi a se stessa già da sempre, anche se mai in perfetta trasparenza.

Si tratta, ecco la mia prima notazione, di un concetto che segna una presa di distanza della Stein rispetto ad Husserl, e proprio ragionando di una categoria centrale della fenomenologia: per lei infatti la coscienza di sé precede originariamente la coscienza del reale ed è immediata, ossia non è riflessiva; la coscienza dunque originariamente *non è in ultima istanza intenzionalità*. Ma si tratta soprattutto, seconda notazione, di un concetto estraneo alla metafisica classica, antica e medievale, che risignifica la nozione di sostanza individuale: la coscienza di sé è la condizione che rende possibile che l'essere umano assuma la propria vita in prima persona e viva se stesso come un chi o io-sono. Grazie a questo innesto nel tronco della fenomenologia, avviene dunque una reinterpretazione rilevante delle categorie metafisiche: la sostanza individuale è concepita come *spirito, soggetto consapevole di sé e libero*.

Un'altra novità è dato trovare anche nella semantizzazione che la Stein propone del concetto di *forma sostanziale*, da lei definita non soltanto principio di determinazione qualitativa, ma anche vita o energia. Dunque, tenendo presente la distinzione istituita tra anima del corpo e anima dell'anima, la forma sostanziale è tanto principio di vita del corpo o *animazione del corpo*, quanto principio di attivazione dell'intera realtà personale o *animazione dell'anima*. Ora, come sappiamo, mentre per denotare il primo significato la Stein usa solamente il termine anima; è per intendere questo secondo significato che usa il termine spirito: e lo spirito è, in senso proprio, animazione dell'anima *nella misura in cui riesce a liberare l'anima*. Infatti, mentre l'anima per sé sola è fonte di vita e di senso per il corpo; lo spirito, per quello che è, ossia in quanto riceve in una sorta di creazione continua l'essere dalla Pienezza dell'essere e vi ha parte realmente, questo soggetto consapevole di sé e libero, nell'atto che costituisce la forma più alta di libertà *può specificare* l'anima. È l'evento di libertà che accade impiantando l'anima nella Sorgente della vita, ma che coi termini della fede cristiana costituisce un evento di Grazia; solo allora, impiantata nella Vita divina, la persona può pienamente impiantarsi in se stessa: allora, come si esprime Melchiorre, l'anima è fatta salva, «*liberata dall'interno e guidata dall'alto*».

G. Con quanto appena descritto la Stein non ci presenta tanto una fenomenologia del processo di *conoscenza* dell'assoluto; è descritto qui essenzialmente un itinerario *esistenziale* di conversione, il percorso della *mistica oggettiva cristiana*. Con tutta evidenza, dunque, siamo di fronte a *concetti specificatamente cristiani* dello spirito e della persona; però, a mio modo di vedere è del massimo rilievo evidenziare che il loro significato *non* è esclusivamente *teologico*: la Stein ne parla facendo uso dell'espressione «filosofia cristiana» - o «antropologia cristiana» - ma non si tratta di un discorso teologico. Ecco presentarsi, dopo quello dell'innesto della metafisica nella fenomenologia, l'altro grande nodo problematico in cui ci siamo imbattuti.

Nel testo avanzo la seguente ipotesi interpretativa: reputo che il dialogo amicale tra ragione filosofica e fede cristiana che la

Stein ci propone sia interiormente animato dalla tensione, sincera e orante, a ricercare sempre la verità; pertanto, pur formata allo stile della filosofia come «scienza rigorosa», Ella rivolge la massima attenzione a tutte le forme in cui, nelle esperienze significative dei mondi della nostra vita, è dato incontrare la verità; queste verità sono state per lei le verità della Rivelazione cristiana. Ora però – ecco il punto nodale della mia interpretazione – la Stein distingue la *teologia cristiana*, che in quanto scienza ha come oggetto proprio le verità rivelate *in quanto rivelate*, dalla *filosofia cristiana*, una riflessione che sceglie di argomentare intorno a queste stesse verità, visualizzandole però non in quanto rivelate, bensì *in quanto verità*. Si noti, stante quanto appena detto, nei testi relativi alla persona e allo spirito, la distinzione cui guardare è tra l'antropologia teologica e la filosofia cristiana della persona: perché in tutta la questione si possa, per chi ama la filosofia, *non rinunciare alla filosofia*. Infatti, la condizione di possibilità per la filosofia cristiana di restare filosofia è di assumere le verità testimoniali delle fede cristiana come ipotesi di una più radicale interpretazione dell'esperienza, *saggiandone l'intrinseca ragionevolezza*: perché è conferito loro un rilievo che è *propriamente filosofico* il fatto di provare, argomentando, che tali verità non si oppongono alla ragione e che esse risultano in ultima istanza preferibili in ordine ad una vita buona.

Articolo meglio questa ultima affermazione, ci aiuta a cogliere in modo più adeguato il senso della ragionevolezza costitutiva della filosofia cristiana della persona. Invero la prova della ragionevolezza di un'interpretazione filosofica dell'esperienza è data dalla sua *stringenza logica*: e questa viene necessariamente dalla sua non contraddittorietà, solo così noi affermiamo che una tesi filosofica non si oppone alla ragione. Questo però non basta, l'incontrovertibilità logica, pur necessaria, non è sufficiente; la tesi filosofica deve avere una *forza* che sia in sé oggettivamente *attraente e persuasiva* per chi vi si accosta: quanto può accedere se essa è vista ed intesa come eticamente preferibile; e, soprattutto, quanto può accadere e accade di fatto a soggetti che vivono nella propria esistenza una qualche connaturalità col bene. È vero, noi riconosciamo e prendiamo atto di dati dell'essere e dell'esistenza personale che s'impongono nella loro nuda evidenza; ci sono però dati, come quelli che riguardano la nostra vita morale, che non appaiono per se stessi evidenti: si possono cogliere con evidenza vivida, tanto da poter dar loro l'assenso e saper prendere posizione in prima persona di fronte ad essi, solo grazie ad una luce, ad un'intelligibilità che non è quella della ragione puramente teoretica, è quella che si va formando e si sostiene nel vissuto di *esperienze eticamente ed assiologicamente significative* nei mondi della nostra vita.

La Stein, dopo la sua conversione, fa costante riferimento ad *un evento di senso*, l'incontro con un Tu personale che Ella *non ha afferrato* (con la ragione), dal quale piuttosto *è stata afferrata* (in un'esperienza di donazione di senso); è stato per Lei un salto nella luce, fonte di un'intelligenza nuova di sé e dei problemi relativi all'essere e all'esistenza. Certo, è possibile a suo parere cercare e trovare un senso di questi problemi senza mai rinunciare allo spirito della «scienza rigorosa»; esiste però *un approfondimento singolare* di tali problemi che è reso possibile dalla prospettiva aperta dal senso dell'essere e dell'esistenza che il Mistero cristiano offre, dona e dice. Ora, un tale approfondimento può risultare in qualche modo necessario, *moralmente necessario*, quando i problemi incontrati sono quelli che riguardano il senso della origine, del cammino e della destinazione ultima dell'esistenza personale; sono i problemi che ci fanno incontrare piuttosto con *i limiti* della pura ragione e del suo rigore.

2.14.

Ultimo aggiornamento 30.07.2021

3.

ALTRE ATTIVITA'

3.1. Partecipazione a convegni nazionali ed internazionali e lezioni tenute in altre sedi universitarie

3.1.1. Dal 20 al 23 aprile **2005** a Verona ho preso parte al Convegno Internazionale "Educazione interculturale nel contesto internazionale", organizzato dall'Università degli Studi di Verona, sotto la direzione scientifica del prof. Agostino Portera. Nel pomeriggio del 21 aprile ho presentato una relazione dal titolo *È possibile comprendere i propri nemici? Un caso estremo per la pedagogia interculturale*; testo poi pubblicato nel volume di A. Portera (a cura di), *Educazione interculturale nel contesto internazionale*, Edizioni Guerini Scientifica, Milano, 2006.

Il 10 novembre 2005 a Brescia ho tenuto una lezione dal titolo *Una pedagogia dell'empatia*, nell'Aula magna della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca *Lifelongeducation*, organizzato e realizzato dal Dipartimento di Pedagogia della stessa Università nell'a.a. 2005/2006. Il testo della lezione è stato pubblicato col titolo *Il ruolo dell'empatia nella relazione educativa*, su "Pedagogia e vita", LXIV (2006), n. 2.

Dal 18 al 20 novembre 2005 a Modena ho preso parte al Convegno "La famiglia di fronte alle sofferenze", organizzato dalla rivista "La Famiglia" e dalla Casa editrice La Scuola, sotto la direzione scientifica del prof. Luigi Pati. Nel pomeriggio del 19 novembre ho presentato una relazione dal titolo *La relazione empatica competenza comunicativa necessaria per la cura delle ferite educative dei giovani*; testo poi pubblicato col titolo *Una pedagogia dell'empatia*, su "Scuola e Didattica", LI (2006), n. 17.

3.1.2. Il 18 gennaio **2006** a Roma ho tenuto una lezione dal titolo *La comunicazione empatica*, nell'Aula magna dello IUSM Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia organizzato e realizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione dello stesso Istituto Universitario per l'a.a. 2005/2006. Il testo della lezione è stato pubblicato col titolo *Empatia: il nome dell'educazione*, su "Dirigenti scuola", XXVIII (2007), n. 1.

Il 30 marzo 2006 a Cassino ho tenuto una lezione dal titolo *Una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico-ermeneutico*, nell'Aula magna della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Cassino. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia organizzato e realizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione della stessa Università per l'a.a. 2005/2006.

Dal 09 al 11 novembre 2006 a Brescia ho preso parte al Convegno "Percorsi pedagogici ed educativi nell'opera di Norberto Galli", organizzato dalla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal Centro Studi pedagogici sul matrimonio e la famiglia della stessa Università e dalla Casa editrice La Scuola, sotto la direzione scientifica del prof. Luigi Pati. Nel pomeriggio del 10 novembre ho presentato una relazione dal titolo *L'educazione morale nello sviluppo della persona*; testo pubblicato in L. Pati, L. Prenna (a cura di), *Percorsi pedagogici ed educativi nell'opera di Norberto Galli*, Milano, Vita e Pensiero, 2006.

3.1.3. Dal 15 al 16 gennaio **2007** a Palermo ho preso parte al Convegno Nazionale "La formazione dei maestri nell'attuale contesto della scuola italiana", organizzato dal Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi di Palermo, sotto la direzione scientifica del prof. Giuseppe Zanniello. Il 15 ho presentato una relazione dal titolo *Ragione scientifica e ragione filosofica nell'elaborazione del discorso pedagogico*; il contributo è stato pubblicato nel volume che raccoglie gli Atti del convegno, a cura di G. Zanniello.

Dal 23 al 24 marzo 2007 a Palermo ho preso parte al Convegno Nazionale "Abitare la differenza", organizzato dal C.I.R.E. Centro Interdipartimentale per la ricerca educativa e dal Dottorato di ricerca Pedagogia e scienze dell'educazione in prospettiva interculturale, dell'Università degli Studi di Palermo, sotto la direzione scientifica di Epifania Giambalvo e di Marisa Marino. Il 24 marzo ho presentato una relazione dal titolo *Il riconoscimento dell'altro*.

Dal 21 al 22 maggio 2007 a Palermo ho preso parte al Convegno Nazionale "Il curriculum per la formazione dei maestri", organizzato dal Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi di Palermo, sotto la direzione scientifica del prof. Giuseppe Zanniello. Il 22 maggio ho presentato una relazione dal titolo *La pedagogia fondamentale competenza necessaria nel curriculum di Formazione primaria*; il contributo è stato pubblicato nel volume *Il supervisore questo sconosciuto*, a cura di G. Isgrò e O. Campo (Bagheria, Eugenio Maria Falcone Editore, 2008).

Il 4 e il 5 settembre 2007 a Brescia ho preso parte come relatore al XLVI Convegno Nazionale di Scholé "Relazione educativa ed educazione alla scelta nella società dell'incertezza", organizzato dalla Casa Editrice La Scuola di Brescia. Nel pomeriggio del 4 settembre ho presentato il suo contributo dal titolo *Educare i giovani adulti a compiere scelte di vita, nella società dell'incertezza*; il testo è in corso di pubblicazione, con lo stesso titolo (in A. Bellingreri et Alii, *Relazione educativa ed educazione alla scelta nella società dell'incertezza*. [Atti del] XLVI Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2008).

Il 20 e il 21 settembre 2007 ad Agrigento ho preso parte al Convegno Nazionale "E-Learning e multimedialità. Conoscenze senza frontiere", organizzato dal Polo universitario della Provincia di Agrigento e dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, sotto la direzione scientifica di Eleonora Marino ed Epifania Giambalvo. Il 21 ho presentato una relazione dal titolo *Valore e limiti degli incontri virtuali nella prospettiva di una educazione empatica*; il contributo è stato pubblicato nel volume che raccoglie gli Atti del convegno, a cura di E. Marino.

Il 19 dicembre 2007 a Macerata ho tenuto una lezione dal titolo "Una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico-ermeneutico", nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia organizzato e realizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione della stessa Università per l'a.a. 2007/2008. Il testo è stato pubblicato, col titolo *Esistere in prima persona. Profilo di una pedagogia fenomenologico-ermeneutica*, sulla rivista "Pedagogia e Vita", LXVII (2009), n. 1.

3.1.4. In data 10 febbraio 2008, presso la Maison Notre-Dame du Chant d'Oiseau, nella città di Bruxelles, ho tenuto una lezione dal titolo *Les blessures de nos enfants. Éduquer et prendre soin de l'âme*, su invito del Centre Culturel Edith Stein di Bruxelles.

In data 27 febbraio 2008, ho presentato una relazione su *L'empatia intercomunitaria*, all'interno del Convegno promosso dal Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca Pedagogia e scienze dell'educazione in prospettiva interculturale del Dipartimento Fieri - Filosofia e Storia dei saperi dell'Università degli Studi di Palermo e da me organizzato, in collaborazione con la Pädagogische Hochschule di Freiburg im Breisgau e con la partecipazione di due docenti della stessa Hochschule, il prof. Thomas Fuhr e la prof. Susanne Braunger, referenti dell'*Erasmus Studienprogramm*, progetto di collaborazione negli anni 2002-2008 e di partenariato a partire dall'anno accademico 2008-2009 tra l'Università degli Studi di Palermo e la Pädagogische Hochschule di Freiburg im Breisgau.

Il 15 aprile 2008 a Cassino ho tenuto una lezione dal titolo *La scienza dell'amor pensoso*, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Cassino. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia organizzato e realizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione della stessa Università per l'a.a. 2007/2008.

Nei giorni 13 e 14 novembre 2008 a Brescia ho preso parte al Convegno "Famiglia e lavoro. Quali forme di sostegno educativo", organizzato dalla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal Centro Studi pedagogici sul matrimonio e la famiglia della stessa Università e dalla Casa editrice La Scuola, sotto la direzione scientifica del prof. Luigi Pati. Nel pomeriggio del 14 novembre ho presentato una relazione dal titolo *I nonni e la cura del patto tra le generazioni*; testo pubblicato in L. Pati, (a cura di), *Famiglia e lavoro. Quali forme di sostegno educativo*, Brescia, La Scuola, 2010.

3.1.5. Nei giorni 20 e 21 marzo **2009** a Palermo, ho promosso come titolare delle Cattedre di Pedagogia generale e di Pedagogia della famiglia, un Convegno nazionale sul tema *L'autorità educativa tra crisi e nuove domande*. Il Convegno, inaugurato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, si è svolto presso la Sala Gialla dell'Assemblea Regionale Siciliana ed ha visto coinvolte, nell'organizzazione e nel cofinanziamento, con quella di Palermo, l'Università Cattolica del S. Cuore, sedi di Brescia di Milano e di Piacenza, e le Università degli Studi di Perugia, di Bari, di Verona, di Cassino, di Macerata e di Siena.

Dal 26 luglio al 9 agosto 2009 ho preso parte ad un viaggio internazionale a Cambridge e a London, come referente di un progetto di Educazione interculturale approvato dalla Facoltà di Scienze della Formazione e finanziato dal Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, con la partecipazione di dieci studenti di questa stessa Facoltà. Oltre la visita alla Duncombe Primary School, scuola primaria della periferia londinese frequentata sino all'ottanta per cento da alunni non inglesi, ci si è incontrati con rappresentanti della comunità indiana, presso il tempio Shri Swaminarayan Mandir; con l'Imam della comunità musulmana londinese, presso The Islamic Cultural Centre della London Central Mosque.

Nei giorni 26 e 27 settembre 2009 a Brescia, ho preso parte al Convegno "Il lavoro educativo in famiglia, in temi difficili", organizzato dalla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal Centro Studi pedagogici sul matrimonio e la famiglia della stessa Università e dalla Casa editrice La Scuola, sotto la direzione scientifica del prof. Luigi Pati. Nel pomeriggio del 26 settembre ho presentato una relazione dal titolo *Vecchi e nuovi genitori: motivi di conflitto e di alleanze*.

3.1.6. In data 10 marzo **2010** a Brescia, ho tenuto una lezione sul tema "Adolescenza: l'autorità dei genitori alla prova", organizzato dalla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal Centro Studi pedagogici sul matrimonio e la famiglia della stessa Università e dalla rivista bimestrale "La Famiglia", all'interno di un progetto di formazione aperto al territorio, dal titolo *Sostare nelle relazioni familiari. Percorsi di riflessioni pedagogiche e di orientamenti educativi*.

In data 28.04.2010 a Bari ho tenuto una lezione dal titolo "Una pedagogia del sé di stile fenomenologico-ermeneutico", nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Aldo Moro di Bari. La lezione è parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia e di Scienze dell'educazione, organizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione della stessa Università per l'a.a. 2009/2010. Il testo è stato pubblicato, col titolo *L'avvenimento della persona. Linee di una fenomenologia della relazione educativa*, "Pedagogia e Vita", LXVIII (2010), n. 2, pp. 9-34.

In data 11 e 12 novembre 2010 a Bari ho preso parte al Convegno nazionale "Pratiche lavorative. Gli studi pedagogici per la formazione", organizzato dal Dipartimento di Pedagogia e di Scienze dell'educazione e dalla Facoltà di Scienze della Formazione, nell'Aula magna presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Aldo Moro di Bari, presentando una relazione dal titolo "Lo studio come lavoro". Il testo è stato pubblicato, col titolo *Lo studio come lavoro*, in L. Fabbri, B. Rossi (a cura di), *Pratiche lavorative. Studi pedagogici per la formazione*, Milano, A. Guerini & Associati, 2010, pp. 229-248.

Nei giorni 29 e 30 novembre 2010 a Brescia, ho preso parte al Convegno "Scuola e famiglia: istanze sociali e questioni educative", organizzato dalla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal Centro Studi pedagogici sul matrimonio e la famiglia della stessa Università e dalla Casa editrice La Scuola, sotto la direzione scientifica del prof. Luigi Pati.

3.1.7. In data 1 e 2 aprile **2011** a Roma ho preso parte al Convegno *Per una pedagogia della giovinezza*, organizzato e cofinanziato dall'Università Cattolica del S. Cuore, sedi di Brescia di Milano e di Piacenza, e dalle Università degli Studi di Palermo, di Perugia, di Bari, di Verona, di Macerata e di Siena. Ho presentato una relazione dal titolo *La crescita educativa dei giovani nelle società multiculturali*; il testo è stato pubblicato, con il titolo *La crescita educativa delle nuove generazioni nell'incontro tra le culture* "Pedagogia e Vita", LXIX (2011), n. 1, pp. 29-46.

In data 7 e 8 ottobre 2011 a Palermo, presso l'Hotel La Torre di Mondello ho promosso e organizzato il Convegno *L'educazione e i giovani*, organizzato e cofinanziato dall'Università degli Studi di Palermo, dall'Università Cattolica del S. Cuore, sedi di Brescia di Milano e di Piacenza, e dalle Università di Perugia, di Bari, di Verona, di Macerata e di Siena.

3.1.8. In data 19 e 20 aprile **2012**, a Brescia, presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho preso parte al Convegno *Giovani ricercatori di futuro*, organizzato in collaborazione con le Università degli Studi di Palermo, di Perugia, di Bari, di Verona, di Macerata e di Siena. Ho presentato una relazione dal titolo *Le incertezze dei giovani adulti a compiere scelte di vita*. Il testo, col titolo *Difficoltà a compiere scelte di vita*, è apparso nel volume curato da L. Santelli, A. Chionna e G. Elia, *I giovani e l'educazione. Saggi di pedagogia*, pubblicato dall'editore A. Guerini & Associati di Milano.

In data 23 aprile 2012 ho tenuto una lezione dal titolo "Struttura epistemologica della pedagogia di stile fenomenologico-ermeneutico", nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Aldo Moro di Bari. La lezione fa parte del Programma di studio e di ricerca del Dottorato di ricerca di Pedagogia e di Scienze dell'educazione, organizzato dal Dipartimento di Pedagogia e scienze dell'educazione della stessa Università per l'a.a. 2011/2012. Il testo è stato pubblicato, col titolo *L'impianto epistemologico della pedagogia. Un caso notevole di relazione dialogica fra scienza e filosofia*, nel volume collettaneo curato da N. Filippone, *Per seguire virtù e conoscenza*, presso l'editore Piero Vittorietti di Palermo.

In data 3 e 4 maggio 2012 ho partecipato al Convegno nazionale *Progetto generazioni. Bambini e anziani due stagioni della vita a confronto*, organizzato dalla Società Italiana di Pedagogia – S.I.Ped., presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze. Ho presentato una relazione dal titolo *I nonni come risorsa intergenerazionale*; il testo è in corso di pubblicazione in un volume che raccoglie gli Atti del Convegno, a cura di M. Corsi e S. Ulivieri.

3.1.9. In data 15 febbraio **2013**, ho partecipato al Convegno nazionale "La pedagogia come problema del recupero e dell'integrazione", presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli studi di Catania, presentando una relazione dal titolo "Il dialogo educativo centrato sull'empatia"; tale relazione è stata pubblicata, con lo stesso titolo, negli atti del Convegno *Pedagogia recupero e integrazione tra teorie e prassi*, un volume curato da P. Mulé ed edito dalla Armando Editore di Roma.

In data 22 giugno, ho tenuto una relazione dal titolo "Parent Training in Italy. Transformative Learning Models in comparison", a Freiburg im Breisgau/Germania, all'interno della International Conference "Transformative Learning meets Bildung. Theoretical backgrounds, methodological approaches, results of the research" (20-22 giugno); sono stato l'unico docente di un ateneo italiano ad essere invitato, in un consesso veramente mondiale di ricercatori e di studiosi.

In data 14 dicembre, ho tenuto una lezione presso la Pontificia Facoltà di scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma, dal titolo "Formazione alla generatività, nella vita coniugale e nella relazione genitoriale. Riflessioni pedagogiche e orientamenti educativi"; il testo di questa lezione, con lo stesso titolo, è stato pubblicato dalla "Rivista di Scienze dell'educazione", edita dalla stessa Facoltà.

3.1.10. In data 29 marzo **2014**, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "Il ruolo dell'empatia nella consulenza educativa", all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

In data 17 giugno 2014, presso la sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una relazione dal titolo "Antropologia pedagogica del familiare", all'interno del Seminario Nazionale su "La ricerca attuale di pedagogia della famiglia in Italia", organizzato dalla Sezione di Pedagogia della famiglia della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia, con la collaborazione della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 20 al 23 agosto 2014, ha preso parte alla *14th Biennial World-Conference* dell'I.N.P.E. - International Network of Philosophers of Education, dedicata a *Old and New Generations in the 21st Century: Shifting Landscapes of Education*, che si è svolta presso l'Università della Calabria, a Cosenza; precisamente, all'interno della Working Paper Session: *Changing Conceptions of Youth and Adulthood*, ha presentato una relazione dal titolo *Eclipse And Return of The Father*.

In data 23 settembre 2014, presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, si è svolto un Seminario nazionale su “La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione”; ho presentato un contributo dal titolo *Tratti innovativi di una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico-ermeneutico*. Il volume degli Atti viene pubblicato dalla casa editrice FrancoAngeli di Milano, a cura di Giuseppe Elia.

Nei giorni 6 e 7 novembre 2014, si è tenuto presso l'Università degli Studi di Catania il Convegno Nazionale della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia; sono stato invitato a tenere una relazione su “Le nuove famiglie come emergenza educativa”. Il volume degli Atti viene pubblicato dalla casa editrice ETS di Pisa, a cura di Simonetta Ulivieri.

3.1.11. In data 12 e 13 marzo **2015**, nella sede della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è svolto un Convegno nazionale su “Il valore delle dimensioni storica e teoretica nella ricerca pedagogico-educativa”; vi ho tenuto una relazione dal titolo “Una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico-ermeneutico”.

In data 11 aprile 2015, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo “Educare la persona sessuata nella relazione educativa”, all'interno del progetto formativo del Centro Studi Pedagogici sul Matrimonio e sulla Famiglia e della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituzioni di eccellenza presso la stessa Università.

In data 22 e 23 maggio 2015, a Palermo, presso la Sala delle Capriate del Palazzo Steri dell'Università degli Studi di Palermo, si è svolto il secondo Seminario dalla Sezione di Pedagogia della famiglia della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia. Da me organizzato e diretto, ha visto la partecipazione di quattordici relatori di diversi atenei italiani; vi ho svolto la relazione introduttiva su “Lo stato dell'arte delle ricerche di Pedagogia della famiglia in Italia negli ultimi decenni”.

In data 14 e 15 ottobre 2015, a Palermo, presso la Sala delle Capriate del Palazzo Steri dell'Università degli Studi di Palermo, si è svolto il Convegno regionale “Don Bosco educatore nel bicentenario della nascita”. Da me organizzato e diretto, ha visto la partecipazione di qualificati relatori di diverse sedi universitarie italiane; vi ho svolto la relazione introduttiva su “Rilievo di Don Bosco nella storia dell'educazione e della pedagogia contemporanea”.

In data 16 novembre 2015, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo “I legami di coppia”, all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

3.1.12. In data 19 e 20 gennaio **2016**, ho partecipato al Convegno nazionale “La buona scuola: “Le prospettive pedagogiche” del Dirigente scolastico e dell'insegnante”, presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli studi di Catania, col patrocinio della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia; ho presentato una relazione dal titolo “Un metodo fenomenologico di formazione dell'intelligenza”; tale relazione è stata pubblicata, con lo stesso titolo, negli atti del Convegno, un volume curato da P. Mulé ed edito dalla Armando Editore di Roma.

In data 18 febbraio 2016, a Brescia, su invito dell'Accademia Cattolica delle Scienze e col patrocinio della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una conferenza sul tema “Sfide postmoderne alla paideia umanistica”.

Dal 7 al 17 luglio 2016 sono stato ospite della Pädagogische Hochschule di Freiburg im Breisgau; in qualità di Visiting Professor, vi ho tenuto un seminario, in lingua tedesca, per un totale di venti ore di insegnamento; il tema è stato “Die Rolle der Empathie in der emotionalen Alphabetisierung. Eine Pädagogik der Emotionen”. Il seminario era proposto agli studenti del Lehramt – Berufsschule e agli studenti del Master Erziehungswissenschaften – Erwachsenenbildung. L'invito mi è stato fatto dall'Institut für Erziehungswissenschaften della stessa Pädagogische Hochschule, nella persona del Decano della Fakultät für Bildungswissenschaften, Prof. Dr. Thomas Fuhr; nell'ambito dell'Erasmus+ Programme – Key Action 1. “Mobility for Learners and Teaching Staff”, secondo quanto convenuto nell'Inter-institutional agreement 2015-2016 between Programme Countries e con la partecipazione finanziaria dell'Università di Palermo.

In data 01 e 02 dicembre 2016, a Brescia, ho partecipato al Convegno nazionale "Narrare la famiglia. La ricerca pedagogica tra storia esperienze e progetti di vita familiare", organizzato dalla Sezione di Pedagogia della famiglia della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia, con il Centro Studi Pedagogici sul Matrimonio e sulla Famiglia e la Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituzioni di eccellenza presso la stessa Università. Vi ho presentato una relazione su "Genealogia del sentimento della vita".

3.1.13. In data 25 marzo **2017**, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "L'empatia come categoria pedagogica ed educativa", all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

In data 6 maggio 2017, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "La famiglia come esistenziale", all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

3.1.14. In data 31 gennaio **2018**, ho tenuto una *lectio magistralis* su "Il riconoscimento del reale dei volti e delle differenze, nella prospettiva della pedagogia fondamentale", presso la Pontificia Facoltà di Teologia spirituale Teresianum di Roma.

Il 6 e il 7 settembre 2018 a Brescia ho preso parte come relatore al LVII Convegno Nazionale di Scholé "Storia ed educazione", organizzato dalla Casa Editrice Morcelliana di Brescia. Al mattino del 7 settembre ho presentato il mio contributo dal titolo "*La consegna educativa tra storicità e trascendenza*"; il testo viene pubblicato, con lo stesso titolo, sulla rivista "Scholé" (XLVII/2019, n. 2, fascicolo monografico su *Storia ed educazione*. [Atti del LVII Convegno di Scholé]).

In data 29 ottobre 2018, nella sede centrale di Milano della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "Il principio-generosità nella relazione di coppia e nella vita di famiglia", all'interno della cattedra di Pedagogia della famiglia della stessa Facoltà.

In data 23 e 24 novembre 2018, a Palermo, presso l'Oratorio dei Crociferi di via Torremuzza, si è svolto il quarto Seminario dalla Sezione di Pedagogia della famiglia della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia. Da me organizzato e diretto, ha visto la partecipazione di sedici relatori di diversi atenei italiani; vi ho svolto la relazione introduttiva su "Generatività. Scelte familiari e relazioni educative".

In data 1 dicembre 2018, presso la Maison Notre-Dame du Chant d'Oiseau, nella città di Bruxelles, ho tenuto una lezione dal titolo *Un nouveau sens de la paternité et de la filialité*, su invito del Centre Culturel Edith Stein di Bruxelles.

3.1.15. In data 14 e 15 marzo **2019**, a Matera, ho preso parte al Convegno Nazionale "L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia, tra didattica, governante e progetto culturale", promosso dall'Università degli Studi della Basilicata. Il 14 pomeriggio ho presentato una relazione dal titolo "La nuova corresponsabilità educativa tra scuola famiglia e territorio; gli atti vengono pubblicati dalla casa editrice Armando di Roma.

Il 21 marzo 2019 ho preso parte al Convegno "Il ruolo dell'intuizione nella ricerca scientifica", organizzato da Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; ho presentato una relazione dal titolo "Come educarsi ed educare all'intuizione".

In data 13 aprile 2019, nella sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "La famiglia e l'educazione delle emozioni", all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

Professor. Vi ho tenuto un seminario in lingua inglese; per un totale di ventisei ore di insegnamento; il tema è stato "New Families as an Educational Emergency". Il seminario era proposto agli studenti del Lehramt – Berufsschule e agli studenti del Master Erziehungswissenschaften – Erwachsenenbildung. L'invito mi è stato fatto dall'Institut für Erziehungswissenschaften della stessa Pädagogische Hochschule, nella persona del Decano della Fakultät für Bildungswissenschaften, Prof. Dr. Thomas Fuhr; nell'ambito dell'Erasmus+ Programme – Key Action 1. "Mobility for Learners and Teaching Staff", secondo quanto convenuto nell'Inter-institutional agreement 2015-2016 between Programme Countries e con la partecipazione finanziaria dell'Università di Palermo.

In data 5 e 6 dicembre 2019, a Brescia, presso l'Aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è svolto il quinto Seminario dalla Sezione di Pedagogia della famiglia della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia. Organizzato e diretto dai colleghi di questa Università, ha visto la partecipazione di sedici relatori di diversi atenei italiani; vi ho svolto la relazione introduttiva su "Crescere in famiglia. La ricerca pedagogica tra diritti bisogni e responsabilità".

In data 7 dicembre si è svolto a Venezia Mestre, presso lo IUSVE – Istituto Universitario Salesiano di Venezia, si è svolta una giornata di studi in onore del collega prematuramente scomparso Giuseppe Mari, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Vi ho svolto una relazione sul tema "Lo spirito celato nel desiderio".

3.1.16. In data 13 e 14 febbraio **2020**, a Palermo, presso l'Aula magna dell'Edificio XV, nel viale delle Scienze della Cittadella universitaria Parco Orléans, si è svolto il Primo Colloquio internazionale sul tema *Persona ed educazione. Quali filosofie oggi per il personalismo*. Organizzato dall'Unità di ricerca di Pedagogia generale del Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche dell'Esercizio fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, è stato da me diretto; si è celebrato in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica San Giovanni Evangelista di Sicilia, con la Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma e di Palermo, con l'Institut Catholique di Parigi e con la Max von Humboldt- Universität di Berlino.

3.1.17. Nel corso del **2021**, in data 13 aprile, in collegamento telematico con la sede di Brescia della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ho tenuto una lezione dal titolo "Antropologia pedagogica della vita di famiglia", all'interno del progetto della Scuola di specializzazione Esperto di relazioni educative familiari, istituita presso la stessa Università.

3.2. Partecipazione ad organismi universitari ed interuniversitari

3.2.1. Ho fatto parte, sin dalla sua costituzione (gennaio 2002), del C.I.R.E. - Centro Interdipartimentale per la ricerca educativa, dell'Università degli Studi di Palermo. Nel gennaio 2008 sono stato eletto membro del Comitato scientifico dello stesso Centro.

3.2.2. Ho fatto parte, dal settembre 2002 e sino a tutto il settembre 2009, della Giunta esecutiva della S.I.S.S.I.S. - Scuola interuniversitaria siciliana per la scuola secondaria, dell'Università degli Studi di Palermo.

3.2.3. Ho fatto parte, dal settembre 2002, del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca "Pedagogia e scienze dell'educazione in prospettiva interculturale" del Dipartimento Fieri - Filosofia e Storia dei saperi, dell'Università degli Studi di Palermo. Dal novembre 2010 ad oggi faccio parte del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca "Filosofia del linguaggio della mente e dei processi formativi" – dal 2012 denominato "Scienze filosofiche" - del Dipartimento Fieri - Filosofia e Storia dei saperi, dell'Università degli Studi di Palermo.

3.2.4. Ho fatto parte dell'unità di ricerca (della quale è responsabile il prof. L. Pati) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia, che insieme ad altre unità operative delle Università degli Studi di Macerata (sede per il coordinamento, coordinatore scientifico prof. M. Corsi), Università degli Studi di Bologna, di Siena e della Calabria ha ottenuto, nella primavera 2008, il Cofinanziamento da parte del M.I.U.R. (D.M. 1175 / 18.09.2007) del Programma di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N. anno 2007 prot. 2007HNSZK2-005), sul tema "Educazione alla democrazia e alla cittadinanza", della durata di ventiquattro mesi.

3.2.5. Sono referente per il nostro Ateneo, a partire dall'anno accademico 2008-2009, dell' *Erasmus Studienprogramm*, in partneriato con la Pädagogische Hochschule di Freiburg im Brisgau, per gli anni 2008-2011; 2011-2013; 2013-2015; 2015-2020.

3.2.6. Sono stato eletto componente e poi presidente, nel maggio 2009, dell'Osservatorio Permanente della Didattica nominato dal Consiglio dei corsi di laurea di Scienze dell'educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo.

3.2.7. In data 5 luglio 2012 sono stato nominato presidente della Commissione relativa ai Corsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA), per la classe abilitante A036 – Filosofia Psicologia e Scienze dell'educazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

3.2.8. In data 08 ottobre 2012, sono stato nominato Referee per la Valutazione della Ricerca, all'interno del Gruppo degli Esperti della Valutazione della Qualità della Ricerca ANVUR (VQR 2004-2010), per l'Area 11 - Categoria Education (Direzione Generale per il Coordinamento e lo sviluppo della Ricerca, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca). I lavori del GEV si sono conclusi con la pubblicazione della documentazione finale sul sito ANVUR, in data 16 luglio 2013.

3.2.9. In data 22 luglio 2013, sono stato nominato componente e poi presidente della Commissione AQ – Commissione di gestione Assicurazione di Qualità del Corso di laurea di Scienze della formazione primaria, all'interno della Facoltà di Scienze della formazione; e, dal primo gennaio 2014, all'interno del Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche e della formazione – già Dipartimento di psicologia – e della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale – nuova struttura di raccordo nella quale sono confluite la Facoltà di scienze della formazione e la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo.

3.2.10. In data 10 dicembre 2015 sono stato eletto componente della Giunta del Dipartimento di Scienze Psicologiche Pedagogiche e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo.

3.2.11. In data 29 giugno 2016 sono stato eletto componente della Giunta della Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Palermo. In data 20 dicembre 2018 sono stato nuovamente eletto componente della stessa Giunta della Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale dell'Università di Palermo.

3.2.12. In data 3 dicembre 2018 sono stato eletto Coordinatore dei Corsi di studio di Scienze dell'educazione e della formazione, afferenti al Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione dell'Università degli Studi di Palermo.

3.3. Attività di formazione

3.3.1. Ho seguito nell'a.a. 2004/2005 sedici tesi di laurea presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo; nell'a.a. 2005/2006 ventidue tesi di laurea; nell'a.a. 2006/2007 diciotto tesi di laurea; nell'a.a. 2007/2008 venti tesi di laurea; nell'a.a. 2008/2009 ventidue tesi di laurea; nell'a.a. 2009-2010 ventidue tesi di laurea, nell'a.a. 2010-2011 ventiquattro tesi di laurea - sempre presso la stessa Facoltà; nell'a.a. 2011-2012 ventotto tesi di laurea; nell'a.a. 2012-2013 ventisette tesi di laurea; nell'a.a. 2013-2014 venti tesi di laurea; nell'a.a. 2014-2015 venticinque tesi di laurea; nell'a.a. 2015-2016 ventisette tesi di laurea; nell'a.a. 2016-2017 ventotto tesi di laurea; nell'a.a. 2017-2018 ventisette tesi di laurea; nell'a.a. 2018-2019 venticinque tesi di laurea.

3.3.2. Dal 2002 al 2008 ho partecipato all'attività formativa del Dottorato di ricerca Pedagogia e scienze dell'educazione in prospettiva interculturale del Dipartimento Fieri Filosofia e Storia dei saperi dell'Università degli Studi di Palermo, con cicli di lezioni e di seminari. In particolare, ho seguito come tutor il lavoro di formazione e di ricerca di quattro dottorandi di ricerca:

a. dott. Rosanna Ficarra, che ha lavorato sul tema *Gli stili genitoriali prevalenti nell'educazione familiare contemporanea*; ha conseguito il titolo nel marzo 2009.

b. dott. Maria Rita Fedele, che ha lavorato sul tema *La pedagogia della bioetica. Il maschile e il femminile, analisi fenomenologica e proposte pedagogiche*; ha conseguito il titolo nel marzo 2009.

c. dott. Maurizio Madonna Ferraro, che ha lavorato sul tema *Struttura e senso del dialogo educativo empatico*; ha conseguito il titolo nel marzo 2009.

d. dott. Carmelo Ficaglia, che ha lavorato sul tema *L'alterità come categoria filosofica e pedagogica*; ha conseguito il titolo nel

marzo 2011.

3.3.3. Dal gennaio 2010 e per un triennio, ho partecipato all'attività formativa del Dottorato di ricerca Theory of Education, XXV ciclo, del Dipartimento di Scienze dell'educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata. In particolare, ho seguito come co-tutor il lavoro di formazione e di ricerca della dottoranda Giulia Randazzo, che lavora sul tema *Antropologia pedagogica del teatro*; conseguirà il titolo nell'aprile 2014.

3.3.4. Dal gennaio 2013 ad oggi ho partecipato all'attività formativa del Dottorato di ricerca in Dinamiche formative ed educazione alla politica, XXVIII ciclo, del Dipartimento di Scienze della Formazione Psicologiche e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In particolare, ho seguito come co-tutor il lavoro di formazione e di ricerca della dottoranda Rosa Piazza, che lavora sul tema *L'integrazione dei disabili come aspetto rilevante di un'azione educativa alla cittadinanza partecipata*; conseguirà il titolo presumibilmente nella primavera 2016.

3.3.5. Dal settembre 2013, prendo parte al Dottorato internazionale di ricerca "La formazione pedagogico-didattica degli insegnanti", all'interno del Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche e della formazione e della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università di Palermo. In data 9 dicembre sono eletto vice coordinatore dello stesso Dottorato di ricerca e responsabile del Programma formativo del curriculum 2. – La formazione pedagogico-didattica degli insegnanti nella società complessa.

3.3.6. Dal primo gennaio 2015, sono stato nominato tutor e responsabile della formazione scientifica della dott. Manila Enza Raimondo, dottoranda con borsa del Dottorato internazionale di ricerca "La formazione pedagogico-didattica degli insegnanti" (all'interno del Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche e della formazione e della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Palermo); la dott.ssa Raimondo prepara una tesi su *La dimensione orientativa dell'insegnamento*.

All'interno del progetto formativo della Scuola dello stesso Dottorato internazionale, in data 27 marzo e 20 aprile 2015, ho tenuto delle lezioni e ho condotto attività seminariali su "Una metodologia di ricerca teoretica in pedagogia", per un totale di dieci ore.

3.3.7. Dal settembre 2017, prendo parte al Dottorato internazionale di ricerca *Health Promotion and Cognitive Sciences*, sezione "La formazione pedagogico-didattica degli insegnanti", all'interno del Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione, della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale, dell'Università degli Studi di Palermo.

3.3.8. Dal settembre 2018 ho partecipato all'attività formativa del Dottorato di ricerca Scienze della Persona e della Formazione, del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del sacro Cuore di Milano. In particolare, ho seguito come co-tutor il lavoro di formazione e di ricerca della dottoranda Antonella Lo Sardo, che lavora sul tema *Il dono come categoria pedagogica ed educativa*.

3.3.9. Dal primo gennaio 2019, sono stato nominato tutor e responsabile della formazione scientifica della dott. Jessica Pasca, dottoranda con borsa del Dottorato internazionale di ricerca *Health Promotion and Cognitive Sciences*, sezione "La formazione pedagogico-didattica degli insegnanti", all'interno del Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione, della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Palermo; la dott.ssa Pasca prepara una tesi su *La formazione del pensare critico secondo John Dewey*.

3.4. Riviste scientifiche e Collane editoriali di pedagogia

3.4.1. Dal gennaio 2005 faccio parte del Comitato scientifico della rivista *Le nuove frontiere della scuola* (Palermo).

3.4.2. Dal gennaio 2007 faccio parte del Comitato scientifico della Collana *Laboratorio pedagogico*, edita a Milano dall'Editore Guerini.

3.4.3. Dal settembre 2007 sono membro del Comitato di redazione della rivista *Pedagogia e Vita* (edita a Brescia dalla casa editrice La Scuola; e dal 01.01.2017 a Roma dalla casa editrice Studium); nel settembre 2009 sono stato nominato componente della Direzione della stessa rivista; e dal settembre 2012 sono stato nominato Con-direttore (insieme ai proff. Cristina Coggi, Giuseppe Mari, Piercesare Rivoltella). *Pedagogia e Vita*, dal gennaio 2011, è rivista con *referee* internazionale. Tale incarico di Con-direttore mi è stato rinnovato dal nuovo editore a partire dal 01.01.2017 e lo ricopro a tutt'oggi.

3.4.4. Dal settembre 2010 sono membro del Comitato dei *referee* della rivista *La Famiglia* (Brescia); dal gennaio 2011, è diventata rivista con *referee* internazionale.

3.4.5. Dal settembre 2010 sono membro del Comitato dei *referee* della rivista *Education Sciences And Society* (Macerata); dal gennaio 2011, è diventata rivista con *referee* internazionale.

3.4.6. Dall'ottobre 2011 sono membro del Comitato dei *referee* della rivista *Studium* (Roma); dal gennaio 2012, è diventata rivista con *referee* internazionale.

3.4.7. Dal novembre 2011 sono membro del Comitato di Direzione della rivista *Consultori familiari oggi* (Milano); dal gennaio 2012, è diventata rivista con *referee* nazionale.

3.4.8. Dal dicembre 2011 sono membro del Comitato *referee* per le collane *Teoria e storia dell'educazione* e *Scuola e vita*, della Casa editrice SEI di Torino, entrambe dirette dal prof. Giorgio Chiosso.

3.4.9. Dal gennaio 2012, sono stato proposto come direttore della Collana di pedagogia scientifica *La vita buona. Temi e problemi dell'educazione contemporanea*, promossa dall'editore Il Pozzo di Giacobbe di Trapani; tale collana ha un comitato scientifico internazionale. Tra il novembre 2012 e il novembre 2014, con cadenza mensile, sono stati pubblicati i primi cinque titoli.

3.4.10. Dal settembre 2014 sono membro del Comitato *referee* per la collana Pedagogia e Scienze dell'educazione della Casa editrice Junior di Bergamo, diretta dal prof. Domenico Simeone.

3.4.11. Dal sett. 2015 sono membro del Comitato scientifico della Collana *Phaenomenologica*, edita dalla Casa Editrice La Scuola di Brescia.

3.4.12. Dal gennaio 2016 faccio parte del Comitato scientifico della rivista *Studium Educationis* (Padova).

3.4.13. Dal gennaio 2019 sono direttore della Collana *Parole di filosofia dell'educazione* edita dalla casa editrice Morcelliana di Brescia.

3.5. Partecipazione come componente di Commissioni di valutazione comparativa

3.5.1. Nel corso dell'anno acc. 2004-2005, ho preso parte nella qualità di membro eletto e designato, della commissione per la Valutazione comparativa ad un posto di ricercatore universitario per *ssd M-EDF/02 Metodi e Didattiche delle Attività sportive*, presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Catania, bandita con D.R. 16/04/valcomp del 26.03.2004, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. – IV serie speciale, n. 28 del 09.04.2004. La commissione, dopo le due prove scritte e la prova orale, ha completato i lavori in data 01.04.2005.

3.5.2. Nel corso dell'anno acc. 2005-2006, ho preso parte come membro designato alla Commissione giudicatrice dei titoli per la conferma nel ruolo di professori associati, relativamente alla valutazione comparativa per il ssd M-PED/01 (ex M09A), bandita il 13.10.2000, presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Catania. La commissione, dopo due riunioni effettuate per via telematica, ha completato i suoi lavori in data 26.04.2006.

3.5.3. Nel corso dell'anno acc. 2009-2010, ho preso parte come membro designato alla Commissione giudicatrice dei titoli per la conferma nel ruolo di professore associato, relativamente alla valutazione comparativa per il ssd M-PED/01, bandita il 12.10.2004, presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. La commissione, dopo due riunioni effettuate per via telematica, ha completato i suoi lavori in data 30.04.2010.

3.5.4. Nel corso dell'anno acc. 2009-2010, ho preso parte nella qualità di membro sorteggiato, della commissione per la Valutazione comparativa ad un posto di professore associato per ssd M-PED/01, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", bandita con D.R. 1024 del 27.06.2008, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. – IV serie speciale, n. 54 del 11.07.2007. La commissione ha completato i lavori in data 10.07.2010.

3.5.5. Nel corso dell'anno acc. 2009-2010, ho preso parte nella qualità di membro sorteggiato, della commissione per la Valutazione comparativa ad un posto di professore ordinario per ssd M-PED/01, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", bandita con D.R. 1027 del 30.06.2008, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. – IV serie speciale, n. 54 del 11.07.2007. La commissione ha completato i lavori in data 14.09.2010.

3.5.6. Nel corso dell'anno acc. 2009-2010, ho preso parte nella qualità di membro eletto e sorteggiato, della commissione per la Valutazione comparativa ad un posto di ricercatore universitario per ssd M-PED/01, presso la Facoltà di Scienze motorie dell'Università degli Studi di Cassino, bandita con D.R. 760 del 30.10.2009, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. – IV serie speciale, n. 87 del 10.11.2009. La commissione ha completato i lavori in data 10.12.2010.

3.5.7. Nel corso dell'anno acc. 2012-2013, ho preso parte come membro designato alla Commissione giudicatrice dei titoli per la conferma nel ruolo di professore associato, relativamente alla valutazione comparativa per il ssd M-PED/01, bandita il 23.09.2003, presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara. La commissione, dopo due riunioni effettuate per via telematica, ha completato i suoi lavori in data 03.06.2013.

3.5.8. Nel corso dell'anno acc. 2012-2013, ho preso parte, come membro designato dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo, alla Procedura Selettiva per la copertura di n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato con contratto di diritto privato, Settore Concorsuale 11/D1 Settore Scientifico Disciplinare M-PED/01, presso la stessa Facoltà di Scienze della Formazione - D.R. n. 2677 del 20/06/2012. La Commissione ha completato i lavori della procedura selettiva in data 09.01.2013.

3.5.9. Nel corso dell'anno acc. 2013-2014, ho preso parte, come membro sorteggiato e nominato dal Rettore dell'Università degli studi di Torino, alla Procedura Selettiva per la copertura di n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato con contratto di diritto privato, Settore Concorsuale 11/D1 Settore Scientifico Disciplinare M-PED/01, presso la Facoltà di Scienze della Formazione della stessa Università degli studi - bandito con D.R. n. 4772 del 25/7/2013, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 6/8/2013. La Commissione ha completato i lavori della procedura selettiva in data 12.03.2014.

3.5.10. Nel corso dell'anno acc. 2013-2014, ho preso parte come membro designato alla Commissione giudicatrice dei titoli per la conferma nel ruolo di professore associato, relativamente alla valutazione comparativa per il ssd M-PED/01, bandita il 12.10.2004, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. La commissione, dopo due riunioni effettuate per via telematica, ha completato i suoi lavori in data 15.04.2014.

3.5.11. Nel corso dell'anno acc. 2014-2015, ho preso parte come membro designato alla Commissione giudicatrice nella Procedura valutativa per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, s.c. 11/D1 – Pedagogia e Storia della pedagogia, s.s.d. M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale, con nomina del 30 aprile 2015, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Siena. La commissione, dopo due riunioni effettuate per via telematica, ha completato i suoi lavori in data 05.06.2015.

3.5.12. Nel corso dell'anno acc. 2016-2017, in data 02.11.2016, ho ricevuto nomina di componente sorteggiato della Commissione giudicatrice per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, nel settore concorsuale 11/D1 – Pedagogia e Storia della pedagogia; ai sensi dell'art. 8, comma 1, n. 181 / 2012 e con D.D. n. 938 / 13 maggio 2016 e D.D. 997 / 20 maggio 2016, Dipartimento per la Formazione e per la Ricerca del Ministero Istruzione dell'Università e della Ricerca.

3.5.13. Nel corso dell'anno acc. 2017-2018, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per la stipula di 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti per il settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale) presso il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli studi di Catania, come da D.R. n. 4544 del 09.11.2017. La commissione, dopo due riunioni preliminari, ha completato i lavori in data 23.02.2018.

Ho preso parte anche, nella qualità di membro designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per la stipula di 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti per il settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale) presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La commissione, dopo due riunioni preliminari, ha completato i lavori in data 03.09.2018.

Inoltre, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per la stipula di 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti per il settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale) presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. La commissione, dopo due riunioni preliminari, ha completato i lavori in data 04.09.2018.

E ancora, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Ricercatore a tempo determinato di tipo B, nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale), d.r. n. 779 del 17 ottobre 2018, presso il Dipartimento di Scienze umane sociali e della salute dell'Università degli Studi del Lazio meridionale di Cassino. La commissione, dopo due riunioni preliminari, ha completato i lavori in data 22.12.2018.

3.5.14. Nel corso dell'anno acc. 2019-2020, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Professore di seconda fascia nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale), presso il Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 17.10.2019.

Ho anche preso parte, nella qualità di membro designato dal Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione, della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Palermo, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Professore di seconda fascia, nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/02 (Storia della pedagogia). La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 23.10.2019.

Ancora, ho preso parte, nella qualità di membro designato dal Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione, della Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Palermo, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Ricercatore a tempo determinato di tipo B, nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale). La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 05.11.2019.

3.5.15. Nel corso dell'anno acc. 2020-2021, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Ricercatore a tempo determinato di tipo B nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale), presso il Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 04.02.2021.

Inoltre, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Professore di seconda fascia, nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale), presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università degli Studi di Padova. La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 14.07.2021.

Infine, ho preso parte, nella qualità di membro eletto e designato, della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per Professore di seconda fascia, nel settore concorsuale 11D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia) - settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale), presso il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro. La commissione, dopo due riunioni, ha completato i lavori in data 16.07.2021.

3.6. Premi e riconoscimenti nazionali

3.6.1. In data 28 marzo 2014, a Roma, nella Sala Volpi, presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Roma Tre, mi è stato conferito il Premio Italiano di Pedagogia 2014 della S.I.Ped. – Società Italiana di Pedagogia, con giudizio unanime della Commissione, per l'opera *Pedagogia dell'attenzione*, edita da La Scuola di Brescia.

4.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

[dal 2005 ad oggi]

I. Volumi

1. *Per una pedagogia dell'empatia*, Milano, Vita e Pensiero, 2005 (di pp. 464) / ISBN 88-343-1150-7.

2. *Il superficiale il profondo. Saggi di antropologia pedagogica*, Milano, Vita e Pensiero, 2006 (di pp. 368) / ISBN 88-343-1309-7.

3. *Scienza dell'amor pensoso. Saggi di pedagogia fondamentale*, Milano, Vita e Pensiero, 2007 (di pp. 480) / ISBN 978-88-343-1536-1.

4. *La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé*, Milano, Vita e Pensiero, 2010 (di pp. 404) / ISBN 978-88-343-1759-4.

5. *Pedagogia dell'attenzione*, Brescia, La Scuola, 2011 (di pp.272) / ISBN 978-88-350-2823-9.

6. Curatela del volume collettaneo *La cura genitoriale. Sussidio per le scuole dei genitori*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2012, pp. 176 / ISBN 978-88-6124-356-9.

7. *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2013, pp. 248 / ISBN 978-88-6124-383-5.

8. *La famiglia come esistenziale. Saggio di antropologia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 2014, pp. 412 / ISBN 978-88-350-3601-2.

9. *Imparare ad abitare il mondo. Senso e metodo della relazione educativa*, Milano, Mondadori, 2015, pp. 272 / ISBN 978-88-6184-476-6.

10. Curatela del volume collettaneo *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 543 / ISBN 978-88-372-3047-0.

11. *L'evento persona*, Brescia, Scholé-Morcelliana, 2018, pp. 486 / ISBN 978-88-284-0017-2.

12. *La consegna*, Brescia, Scholé-Morcelliana, 2019, pp. 172 / ISBN 978-88-284-0064-6.

13. *Persona*, Brescia, Scholé-Morcelliana, 2020, pp. 264 / ISBN 978-88-284-0192-6.

II. Contributi in opere collettive

1. *Problemi e sfide emergenti di pedagogia della famiglia*, in A. La Marca (a cura di), *Famiglia e scuola. Riflessioni sulla riforma*, Roma, Armando, 2005, pp. 67-83 / ISBN 88-835-8959-9.

2. *L'educazione morale nello sviluppo della persona*, in L. Pati, L. Prenna (a cura di), *Percorsi pedagogici ed educativi nell'opera di Norberto Galli*, Milano, Vita e Pensiero, 2006, pp. 131-176 / ISBN 88-343-1312-7.

3. *E' possibile comprendere i propri nemici? Una questione estrema per la pedagogia interculturale nel secolo del terrorismo*, in A. Portera (a cura di), *Educazione interculturale nel contesto internazionale*, Milano, Guerini e Associati, 2006, pp. 235-240 / ISBN 88-8107-225-4.

4. *L'educazione ad una nuova cittadinanza politica nelle società multiculturali. Un compito per la scuola secondaria*, in G. Acone et Alti, *Convivenza civile nuovo impegno pedagogico*. [Atti del] XLV Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2007, pp. 125-133 / ISBN 978- 88- 343- 2146-9.

5. *La pedagogia fondamentale competenza necessaria nel curriculum di Formazione Primaria*, in O. Campo, G. Isgrò (a cura di), *Il supervisore questo sconosciuto*, Bagheria, Eugenio Maria Falcone Editore, 2008, pp. 7-15 / ISBN 978-88-88335-41-4.

6. *Ragione scientifica e ragione filosofica nell'elaborazione del discorso pedagogico*, in G. Zanniello (a cura di), *La formazione universitaria degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia. L'integrazione del sapere, del saper essere e del saper fare*, Roma, Armando, 2008, pp. 50-59 / ISBN 978-88-6081-442-5.

7. *Educare i giovani adulti a compiere scelte di vita, nella società dell'incertezza*, in A. Bellingreri et Alti, *Relazione educativa ed educazione alla scelta nella società dell'incertezza*. [Atti del] XLVI Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2008, pp. 35-72 / ISBN 978- 88- 350- 2299-2.

8. *La memoria del corpo nella relazione educativa*, in F. Cambi, N. De Domenico, M.R. Manca, M. Marino (a cura di), *Percorsi verso la singolarità. Scritti in onore di Epifania Giambalvo*, Pisa, Edizioni ETS, 2008, pp. 237-247 / ISBN 978-88-4672-107-2.

9. *L'autorità genitoriale: fondamento e metodo*, in L. Pati, L. Prenna (a cura di), *Ripensare l'autorità. Riflessioni pedagogiche e proposte educative*, Milano, A. Guerini & Associati, 2008, pp. 116-137 / ISBN 978-88-6250-028-9.
10. *La promozione di beni personali e relazionali comuni*, in G. Bertagna et Alti, *La scuola come bene comune: è ancora possibile?* [Atti del] XLVII Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2009, pp. 170-178 / ISBN 978- 88- 350- 2428-6.
11. *Valore e limiti degli incontri virtuali nella prospettiva di una educazione empatica*, in E. Marino (a cura di), *E-learning e multimedialità. Conoscenze senza frontiere*, Lecce, Pensa Editore, 2008, pp. 477-489 / ISBN 978-88-6152-060-8.
12. *Verso una concezione post-secolare della laicità*, in G. Palumbo (a cura di), *Custodire la laicità nel tempo del pluralismo*, Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 62-73 / ISBN 978-88-568-1619-8.
13. *Genesi esistenziale della pedagogia critica*, in F. Mattei (a cura di), *Itinerari filosofici in pedagogia. Dialogando con Mario Manno*, Roma, Anicia, 2009, pp. 23-32 / ISBN 978-88-7346-578-2.
14. *I nonni e la cura del patto intergenerazionale*, in L. Pati (a cura di), *Quale conciliazione tra tempi lavorativi e impegni educativi? Giovani famiglie, lavoro e riflessione pedagogica*, Brescia, La Scuola, 2010, pp. 123-143 / ISBN 978-88-350-2594-8.
15. *La massima personalizzazione dell'essere*, in E. Damiano et Alti, *Per un progetto di scuola. Istituzioni Ordinamenti Cultura*, [Atti del] XLVIII Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2010, pp. 174-180 / ISBN 978- 88- 350- 2492-7.
16. *Le difficoltà dei giovani di fronte alle scelte di vita, in una società incerta*, in S. La Rosa (a cura di), *La qualità delle relazioni umane nell'Università*, Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 42-55 / ISBN 978-88-568-2508-4.
17. *Lo studio come lavoro*, in L. Fabbri, B. Rossi (a cura di), *Pratiche lavorative. Studi pedagogici per la formazione*, Milano, A. Guerini & Associati, 2010, pp. 229-248 / ISBN 978-88-6250-242-9.
18. *Vecchi e nuovi genitori: motivi di conflitto e di alleanze*, in L. Pati (a cura di), *Il valore educativo delle relazioni tra genitori*.

Coltivare i legami tra nonni, figli, nipoti, Cantalupa, Effetà Editrice, 2010, pp. 75-94 / ISBN 978-88-7402-641-8.

19. *L'impianto epistemologico della pedagogia. Un caso notevole di relazione dialogica fra scienza e filosofia*, in N. Filippone, *Per seguire virtù e conoscenza*, Palermo, Piero Vittorietti Edizioni, 2011, pp. 75-120 / ISBN 978-88-7231-141-7.

20. *Nuovo ruolo formativo delle religioni storiche nelle società postsecolari*, G. P. Salvini et Alii, *Educare tra scuola e formazioni sociali*, [Atti del] XLIX Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2011, pp. 139-144 / ISBN 978-88-350-2820-8.

21. *Difficoltà a compiere scelte di vita*, in A. Chionna – G. Elia – L. Santelli Beccegato (a cura di), *I giovani e l'educazione. Saggi di pedagogia*, Milano, Guerini, 2012, pp. 83-106 / ISBN 978-88-6250-389-1.

22. *La virtù dell'attenzione*, in N. Galli et Alii, *L'educazione tra reale e virtuale*, [Atti del] L Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2012, pp. 135-139 / ISBN 978-88-350-3067-6.

23. *Interventi per la rimozione delle cause del ritardo nel percorso universitario e per la promozione delle competenze logico-dialogiche degli studenti: premessa teorica*, in G. Zanniello (a cura di), *La didattica nel corso di laurea di Formazione primaria*, Roma, Armando, 2012, pp. 91-100 / ISBN 978-88-6677-083-1.

24. *Una risorsa inter-generazionale: i nonni*, in M. Corsi, S. Ulivieri (a cura di), *Progetto Generazioni. Bambini e Anziani: due stagioni della vita a confronto*, Pisa, ETS, 2012, pp. 87-97 / ISBN 978-88-4673-448-8.

25. *Il discernimento: per diventare ciò che si è*, in I. Vellani (a cura di), *Dire, fare, educare. Formare le nuove generazioni guardando al futuro*, Roma, AVE, 2012, pp. 65-74 / ISBN 978-88-8284-707-4.

26. *Antropologia pedagogica del matrimonio e della famiglia*, in A. Cazzago, P. Rizza (a cura di), *Simboli familiari nel Carmelo*, Morena/Roma, Edizioni OCD, 2012, pp. 207-220 / ISBN 978-88-7229-560-1.

27. *Struttura "dialettica" della pedagogia fondamentale*, in A. Chionna, G. Elia (a cura di), *Un itinerario di ricerca della*

pedagogia. Studi in onore di Luisa Santelli Beccegato, Lecce, Pensa Multimedia, 2012, pp. 41-49 / ISBN 978-88-6760-011-3.

28. *Introduzione*, a A. Bellingeri (a cura di), *La cura genitoriale. Sussidio per le scuole dei genitori*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2012, pp. 5-11 / ISBN 978-88-6124-356-9.

29. *L'orizzonte pedagogico*, in A. Bellingeri (a cura di), *La cura genitoriale. Sussidio per le scuole dei genitori*, Trapani, il Pozzo di Giacobbe, 2012, pp. 13-26 / ISBN 978-88-6124-356-9.

30. *Introduzione*, a A. Rubini (a cura di), *Educare i giovani alla responsabilità. La politica come partecipazione*, Milano, FrancoAngeli, 2013, pp. 15-19 / ISBN 978-88-204-2028-4.

31. *L'empatia come virtù etica e dianoetica*, in A. Benini et Alti, *Pedagogia e neuroscienze* [Atti del] LI Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2013, pp. 150-155 / ISBN 978-88-350-3548-0.

32. *Il dialogo educativo centrato sull'empatia*, in P. Mulé (a cura di), *Pedagogia recupero e integrazione tra teorie e prassi*, Roma, Armando, 2013, pp. 82-91 / ISBN 978-88-6677-385-6.

33. *La consegna e la restituzione*, in M. Conte, G. Grandi, G.P. Terravecchia (a cura di), *La generazione dell'umano. Snodi per una filosofia dell'educazione*, Portogruaro, Edizioni Meudon Centro Studi Jacques Maritain, 2013, pp. 147-158 / ISBN 978-88-9749-706-6 ["Anthropologica. Annuario di studi filosofici", 2013 / ISSN 2239-6160].

34. *Educazione familiare e orientamenti di valore*, in L. Pati (a cura di), *Pedagogia della famiglia*, Brescia, la Scuola, 2014, pp. 235-247 / ISBN 978-88-350-3547-3.

35. *La sfida dell'educativo nella società liquida*, in G. Elia (a cura di), *Le sfide sociali dell'educazione*, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 13-25 ISBN 978-88-204-6276-5.

36. *Le maschere e il volto. Aspetti della crisi del soggetto nella cultura contemporanea*, in G. Minichiello, L. Clarizia, M. Attinà,

P. Martino (a cura di), *La persona come discontinuità ontologica e l'educazione come ultima narrazione. Scritti in onore di Giuseppe Acone*, Lecce, Pensa Editore, 2014 / ISBN 978-88-6152-182-7.

37. *Breve fenomenologia del desiderio*, in G. Alcamo (a cura di), *Il desiderio come promessa del dono. La catechesi nell'intreccio dell'identità dell'umano*, Torino, ElleDiCi, 2014, pp. 31-39 / ISBN 978-88-01-05674-7.

38. *Le tragedie del desiderio*, in M. Crociata et Alti, *Educare nell'era del digitale*, [Atti del] LII Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2014, pp. 99-104 / ISBN 978-88-350-3916-7.

39. *Nevoia de recunoa tere*, in Simona tefana Zetea, editor, *Familia în via a Besericii. Volumul Colocviului Interna ional Omonim* (Cluj, 8-11 Noiembrie 2012), Presa Universitar Clujean, Cluj –Napoca 2014, 75-86 / ISBN 978-973-595-679-0.

40. *Tratti innovativi di una pedagogia fondamentale di stile fenomenologico-ermeneutico*, in Giuseppe Elia (a cura di), *La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione*, FrancoAngeli, Milano 2015, pp. 76-86 / ISBN 978-88-917-1368-1.

41. *L'esodo dalla propria generazione*, in C.A. Torres et Alti, *L'educazione nella crisi del Welfare State*, [Atti del] LIII Convegno di Scholé, Brescia, La Scuola, 2015, pp. 87-92 / ISBN 978-88-350-4079-8.

42. *Le nuove famiglie come emergenza educativa*, in M. Tomarchio – S. Uliveri (a cura di), *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*, Edizioni ETS, Pisa, 2015, pp. 73-83 / ISBN 978-88-4674-372-5.

43. *Il matrimonio, fondamento della famiglia. Nuove relazioni di coppia, nuove forme familiari*, in M. Pennisi – G. Lavanco (a cura di), *La politica buona*, FrancoAngeli, Milano, 2016, pp. 91-104 / ISBN 978-88-917-4142-4.

44. *Il lavoro culturale a scuola. Un metodo fenomenologico di formazione dell'intelligenza*, in A.M. Mariani (a cura di), *L'agire scolastico. Pedagogia della scuola per insegnanti e futuri docenti*, ELS La Scuola, Brescia 2016, pp. 224-240 / ISBN 978-88-372-3048-7.

45. *Il bene dell'intelletto. La pratica fenomenologica di educazione alla ricerca del vero*, in P. Mulé (a cura di), *La Buona Scuola. Questioni e prospettive pedagogiche*, Pensa Multimedia, Lecce 2016, pp. 179-192 / ISBN 978-88-6760-400-5.

46. *Parent Training Experiences in Italy. Transformative Learning Models in Comparison*, in A. Laros – Th. Fuhr – Edward W. Taylor (Eds.), *Transformative Learning meets Bildung. An International Exchange*, Sense Publishers, Rotterdam/Boston/Taipei 2017, pp. 295-303. / ISBN 978-94-6300-795-5.

47. *Esperienze religiose e processi educativi. Il punto di vista della pedagogia fondamentale*, in M.T. Moscato – M. Caputo – R. Gabbiadini – G. Pinelli – A. Porcarelli, *L'esperienza religiosa. Linguaggi, educazione, vissuti*, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 243-260 / ISBN 978-88-917-4459-3.

48. *Introduzione*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 5-30 / ISBN 978-88-372-3047-0.

49. *La situazione originaria*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 117-131 / ISBN 978-88-372-3047-0.

50. *Un nuovo codice epistemologico*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 171-186 / ISBN 978-88-372-3047-0.

51. *Il logos integrato*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 269-285 / ISBN 978-88-372-3047-0.

52. *La struttura dialettica*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 286-306 / ISBN 978-88-372-3047-0.

53. *L'esser persona della persona*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 373-393 / ISBN 978-88-372-3047-0.

54. *Il bisogno educativo*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 394-413; scritto in collaborazione con M. Vinciguerra (sono attribuire ad A. Bellingreri i parr. 18.1 e 18.2.; a M. Vinciguerra i parr. 18.3., 18.4., 18.5 e 18.6) / ISBN 978-88-372-3047-0.

55. *La consegna educativa*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 414-428 / ISBN 978-88-372-3047-0.

56. *Il dialogo esistenziale centrato sull'empatia*, in A. Bellingreri (Ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Brescia, La Scuola, 2017, pp. 500-520 / ISBN 978-88-372-3047-0.

57. *Breve fenomenologia della vita emotiva nella prospettiva dell'educazione*, in L. Fabbri (Ed.), *Educare gli affetti. Studi in onore di Bruno Rossi*, Roma, Armando, 2018, pp. 26-40 / ISBN 978-88-6992-344-9.

58. *La consegna di un sentimento della vita e la vita dell'intelligenza*, in G. Bertagna (Ed.), *Educazione e formazione. Sinonimie, analogie, differenze*, Roma, Studium, 2018, pp. 69-87 / ISBN 978-88-382-4575-6.

59. *Il beato Pino Puglisi come educatore*, in G. Alcamo (Ed.), *La vita della Chiesa aurora di umanità alla luce della Gaudete et exultate*, Paoline, Milano 2019, pp. 267-295 / ISBN 978-88-315-5191-5.

60. *La nuova corresponsabilità educativa tra scuola famiglia e territorio. Il contributo offerto dal modello pedagogico delle Scuole per genitori nelle istituzioni pubbliche*, in P. Mulé – C. De Luca – A.M. Notti (Edd.), *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale*, Armando, Roma 2019, pp. 182-201 / ISBN 978-88-6992-721-8.

61. *Prefazione* a E. Sidoti – G. Compagno – J. González-Monteagudo, *Cura e progetto di vita. Strategie di azione educativa*, FrancoAngeli, Milano 2020, pp. 7-11 / ISBN 978-88-351-0677-7.

62. *Lo spirito celato nel desiderio. Riflessioni per una fenomenologia ed un'ermeneutica metafisica della persona*, in E. Balduzzi (Ed.), *L'impegno educativo nella costruzione della vita buona. Scritti in onore di Giuseppe Mari*, Studium, Roma 2020, pp. 127-138 / ISBN 978-88-382-4866-5.

63. *Apprendere ad abitare il mondo. Riflessioni pedagogiche e filosofiche sulla consegna educativa*, in C. Agnello – R. Caldarone – A. Cicatello – R.M. Lupo – G. Palumbo, *Filosofia e critica del dominio. Scritti in onore di Leonardo Samonà*, Palermo University Press, Palermo 2020, pp. 23-37 / ISBN 978-88-5509-196-1.

64. *Piccola ontologia della relazione di coppia*, in D. Bruzzone – E. Musi (Edd.), *Aver cura dell'esistenza. Scritti in onore di Vanna Iori*, FrancoAngeli, Milano 2020, pp. 166-176 / ISBN 978-88-917-9939-5.

65. *Prefazione* a G. D'Addelfio – M. Vinciguerra, *Affettività ed etica nelle relazioni educative familiari. Percorsi di Philosophy for Children and Community*, FrancoAngeli, Milano 2021, pp. 9-13 / ISBN 978-88-351-1073-6.

66. *Introduzione* a A. Bellingreri – G. Tognon (Edd.), *Della persona. Prospettive filosofiche e pedagogiche*, Scholé-Morcelliana, Brescia 2021, pp. 5-12. / ISBN 978-88-284-0280-0.

67. *Piccola ontologia fenomenologica della famiglia*, in

68. *Persona*, in I. Caimi (Ed.), *Dizionarietto*

III. Articoli su riviste

1. *Lavoro culturale e impegno educativo*, "Pedagogia e vita", LXIII (2005), n. 2, pp. 67-86 / ISSN 0031-3777.

2. *Il ruolo dell'empatia nella relazione educativa*, "Pedagogia e vita", LXIV (2006), n. 2, pp. 86-109 / ISSN 0031-3777.

3. *Una pedagogia dell'empatia*, "Scuola e Didattica", LI (2006), n. 17, pp. 7-10 / ISSN 0036-9861.

4. *Europa cristianesimo paidéia filosofica*, "Pedagogia e Vita", LXV (2007), n. 2, pp. 111-127 / ISSN 0031-3777.

5. *Un'antropologia pedagogica del matrimonio e della famiglia*, "La Famiglia", XLI (2007), n. 240, pp. 9-19 / ISSN 0392-2774.

6. *Empatia: il nome dell'educazione*, "Dirigenti scuola", XXVIII (2007), n. 1, pp. 46-49 / E 052429.

7. *I giovani e le scelte irrevocabili. L'educazione nella società dell'incertezza*, "La Rivista del Clero Italiano", LXXXVIII (2007), n. 10, pp. 718-733 / E 148327.

8. *Una pedagogia dell'empatia*, "Le nuove frontiere della scuola", V (2007), nr. 15, pp. 23-29 / ISBN 978-88-8994-916-3.

9. *Il lavoro educativo in tempi difficili*, "La Famiglia", vol. 245 (2008), pp. 7-14 / ISSN 0392-2774.

10. *Esistere in prima persona. Profilo di una pedagogia fenomenologico-ermeneutica*, "Pedagogia e Vita", LXVII (2009), n. 1, pp. 28-53 / ISSN 0031-3777.

11. *Educare oggi nella società post-secolare*, "Pedagogia e Vita", LXVII (2009), n. 2, pp. 19-34 / ISSN 0031-3777.

12. *Estetica ed etica nell'educazione dei giovani*, "Le nuove frontiere della scuola", VII (2009), nr. 20, pp. 12-15 / ISBN 978-88-8994-953-5.

13. *Il riconoscimento della paternità nella relazione educativa*, "Communio. Rivista Internazionale di Teologia e Cultura", XXXVIII (2009), n. 222, pp. 37-47 / ISBN 978-88-167-0222-6.

14. *O reconhecimento da paternidade na relação educativa [Il riconoscimento della paternità nella relazione educativa]*, in Henrique de Noronha Galvo (a cura di), *Paternidade e Maternidade [La paternità e la maternità]*, fascicolo monografico della "Revista Internacional Católica Communio" [a. XXVI (2009), nr. 4; traduzione portoghese di Laura Nobre de Castilho], Lisboa, Universidade Católica Portuguesa, pp. 439-450 / ISSN 0871-4134.

15. *La libertà educata. Per diventare ciò che si è*, "Dialoghi", a. 9 (2009), n. 2, pp. 38-47 / ISSN 1593-5760.

16. *L'avvenimento della persona. Linee di una fenomenologia della relazione educativa*, "Pedagogia e Vita", LXVIII (2010), n. 2, pp. 9-34 / ISSN 0031-3777.

17. *Rozpoznanie ojcostwa w relacji wychowawczej [Il riconoscimento della paternità nella relazione educativa]*, in S. Grygiel (a cura di), *Ojcostwo [La paternità]*, fascicolo monografico della rivista "Międzynarodowy Przegląd Teologiczny Communio" [a. XXX (2010), nr. 2; traduzione polacca di Marcin Sklanodowski], Poznań, Pallottinum p. 114-125 / ISSN 997-02-0879900-0.

18. *El reconocimiento de la paternidad en la relación educativa [Il riconoscimento della paternità nella relazione educativa]*, in Luis Baliña (a cura di) *Paternidad hoy: una cuestión*, fascicolo monografico della "Revista Católica Internacional Communio" [a. XXX (2010), nr. 1; traduzione spagnola di Socorro Zorraquín de Hang], Madrid, Ediciones Encuentro, pp. 41-56 / ISSN

19. *Il Risorgimento: un compito culturale ed educativo*, "Il Nodo. Scuole in rete", XIII (2010), nr. 38, pp. 26-28 / ISSN 2880-4374.

20. *Le parole che intendono l'infinito. Breve fenomenologia della ricerca veritativa*, "Il Nodo. Scuole in rete", XIV (2011), nr. 39, pp. 31-33 / ISSN 2880-4374.

21. *La crescita educativa delle nuove generazioni nell'incontro tra le culture*, "Pedagogia e Vita", LXIX (1/2011), pp. 29-46 / ISSN 0031-3777.

22. *Linee di una pedagogia dell'empatia*, "Consultori familiari oggi", XIX (2011), nr. 1-2, pp. 9-16 / ISSN 1594-1914.

23. *La competenza pedagogica dell'insegnante*, "Il Nodo. Scuole in rete", XV (2012), nr. 40, pp. 20-22 / ISSN 2880-4374.

24. *Il riconoscimento reciproco. Tracce di una fenomenologia dell'educazione*, "Pedagogia e Vita", LXX (1/2012), pp. 63-83 / ISSN 0031-3777.

25. *La funzione educativa dei nonni*, "La Famiglia", 46 (2012), nr. 256, pp. 88-101 / ISSN 0392-2774.

26. *Generazioni volubili. Adolescenti e giovani di fronte alle scelte non revocabili*, "Ho Theológos", XXX (2012), nr. 1-2, pp. 215-228 / ISSN 0392-1484.

27. *Essere-l'amato: dono e gratitudine d'essere*, "Le nuove frontiere della scuola", XI (2013), nr. 31, pp. 22-27 / ISSN 2281-9681.

28. *Il metodo educativo "centrato sull'empatia"*, "Studium Educationis", XIV (2013), nr. 2, pp. 8-17 / ISSN 1722-8395 (in press) – ISSN 2035-84X (on line).

29. *Empatia e bisogno di dignità della persona*, "Le nuove frontiere della scuola", XI (2013), nr. 32, pp. 12-17 / ISSN 2281-9681.

30. *La creazione di scuole per genitori nelle istituzioni pubbliche*, "La Famiglia", 47 (2013), nr. 257, pp. 40-54 / ISSN 0392-2774.

31. *Riconoscimento della realtà ed esistenza personale. La critica del "nuovo realismo" al pensiero debole e il suo significato nella prospettiva di un'ontologia della persona*, "Pedagogia e Vita", LXXI (1/2013), pp. 96-112 / ISSN 0031-3777.

32. *Il gaudio d'esser desti, lo stupore dell'infinito*, "Le nuove frontiere della scuola", XI (2013), nr. 33, pp. 10-15 / ISSN 2281-9681.

33. *Formazione alla generatività, nella vita coniugale e nella relazione genitoriale. Riflessioni pedagogiche e orientamenti educativi*, "Rivista di Scienze dell'Educazione", LII (2014/1), pp. 53-68 / ISSN 0393-3849.

34. *Riconoscimento del reale, ricerca del vero*, "Nuova Secondaria", XXXI (2014), nr. 8, pp. 18-21 / ISSN 1828-4582.

35. *Eros prefigurazione di Agape*, "Nuovi Consultori Oggi", 22 (2014), nr. I, pp. 12-22 / ISSN 1594-1914.

36. *Il maschile e il femminile. Una riflessione sulla radice di senso dell'identità di genere*, "Studium Educationis", XV (2014), nr. 2, pp. 7-16 / ISSN 1722-8395.

37. *La famiglia come esistenziale*, "Nuova Secondaria Ricerca", II (2014), n. 8, pp. 7-13 / ISSN 1828-4582.

38. *«L'educazione è cosa del cuore». Temi e problemi di una pedagogia della patosfera*, "Pedagogia e Vita", LXXII (1/2014), pp. 32-51 / ISSN 0031-3777.

39. *Il ruolo dell'empatia nell'alfabetizzazione affettiva [Le rôle de l'empathie dans l'alphabétisation affective]*, "Educatio" [La revue scientifique des pédagogies chrétiennes *on line*], II (2014), nr. 3, pp. 1-8 / ISSN 2274-5343 – Codice rivista E226967.

40. *La verità umile del padre*, "La Famiglia", 48 (2014), nr. 258, pp. 219-231 / ISSN 0392-2774.

41. *Una pedagogia della vita emotiva*, "Il Nodo. Per una pedagogia della persona", XVIII (2014), n.s., nr. 44, pp. 81-92 / ISSN 2280-4374.

42. *Breve fenomenologia del dialogo*, "Nuovi Consultori Oggi", 22 (2014), nr. 2, pp. / ISSN 1594-1914.
43. *Educare la libertà e il discernimento*, "Le nuove frontiere della scuola", XIII (2015), nr. 37, pp. 18-21 / ISSN 2281-9681.
44. *Il mangiare e il bere come figure rivelative dell'esistenza umana*, "Rivista Formazione Lavoro Persona", V (2015), nr. 14, pp. 40-43 / ISSN 2039-4039.
45. *Karol Wojtyła come educatore*, "Nuova Secondaria Ricerca", XXXIII (2015), nr. 1, pp. 8 / ISSN 1828-4582.
46. *Tesi portanti di un'antropologia di segno sponsale*, "La Famiglia", 49 (2015), nr. 259, pp. 245-251 / ISSN 0392-2774.
47. *Rilievi fenomenologici sull'identità dei generi, nella prospettiva dell'educazione / Phenomenological Findings on Gender Identity in the Perspective of Education*, "Education Sciences & Society", VI (2015), nr. 2, pp. 51-61 / ISSN 2038-9442.
48. *Eclissi e ritorno del padre oggi*, "Nuovi Consultori Oggi", 23 (2015), nr. 1, pp. / ISSN 1594-1914.
49. *Piccola fenomenologia della vita interiore*, "Studium Educationis", XVI (2015), nr. 2, pp. 8-15 / ISSN 1722-8395.
50. *Rilevanza critica di un'ermeneutica del testo scritto per la pedagogia fondamentale*, "QDS. Quaderni di didattica della scrittura", 2015, nr. 24, pp. 35-50 / ISSN 1825-8301.
51. *Una pedagogia d'intonazione esistenziale*, "Nuova Secondaria", XXXIII (2016), nr. 9, pp. 22-25 / ISSN 1828-4582.
52. *Sfide postmoderne ad una paideia umanistica*, "Pedagogia e Vita", LXXIV (2016), pp. 277-289 / ISSN 0031-3777.

53. *È possibile educare a scegliere il bene e non il male ?*, "Nuova Secondaria", XXXIII (2016), nr. 8, pp. 45-47 / ISSN 1828-4582.

54. *New Families as an educational Emergency*, "La Famiglia", 50 (2016), nr. 260, pp. 109-125 / ISSN 0392-2774.

55. *Il riconoscimento reciproco del maschile e del femminile nella prospettiva della pedagogia fondamentale*, "Pedagogia e Vita", LXXV (2017), n. 3, pp. 39-52 / ISSN 0031-3777.

56. *Narrare la generatività familiare*, "La Famiglia", 51 (2017), nr. 260, pp. 55-62 / ISSN 0392-2774.

57. *Il corpo, le emozioni e il riconoscimento reciproco*, "Pedagogia e Vita", LXXVII (2019), n. 2, pp. 18-35 / ISSN 0031-3777.

58. *Storicità e trascendenza nella consegna educativa*, "Scholé. Rivista di educazione e studi culturali", XLVI (2019), n. 2, pp. 65-93 / ISSN 2611-9978.

59. *La consegna educativa*, "Pedagogia e Vita", LXXIX (2020), n. 3 - edizione online, pp. 160-163 / ISSN 0031-3777.

60. *Rilievo formativo del dialogo interreligioso in una società post-secolare*, "Pedagogia e Vita", LXXX (2021), n. 2, pp. 108-117 / ISSN 0031-3777.

61. *Riconoscere il perché delle differenze*, "Le nuove frontiere della scuola", XIX (2021), nr. , pp. / ISSN 2281-9681.

62. *Un'ontologia della persona*, "Pedagogia e Vita", LXXX (2021), n. 3 - edizione online, pp. / ISSN 0031-3777.

